



# **La Festa** **dei santi Cosma e Damiano** **in Alberobello**



**Programma 2007**

*edizione a cura del Comitato Feste Patronali*

**Collezione la rivista**  
**collaborano studiosi internazionali**



Blasone della Royal Society of Medicine di Londra

**Basilica Santuario**  
piazza Curri - 70011 Alberobello (Bari) - ITALY  
basilica.alberobello@libero.it  
Tel./Fax + 39 080.4321021 - c.c.p. n° 13561709



Copertina: miniatura della fine del XV sec., i santi Cosma e Damiano nell'esercizio della loro professione medica.  
Preziosa immagine (1907) del santuario di Alberobello

Anno IX - n.9

Collaboratori:

Gino Angiulli, Giuseppe e Piero Annese, Efrem Assolari, Giuseppe Baldassarre, Nicola Bauer, Angelo Carmelo Bello, Annalisa Biffino, Ildegarde Capone, Giorgio Cito di Sante, Mario Contento, Vito Contento, Cosimo Damiano De Felice, Tommaso De Russis, Antonio Fanizzi, Lina Giannoccaro Maggi, Pietro Giannoccaro, Nicla Giliberti, Mario Girardi, Pierre Julien (Parigi), Vito L'Abbate, François Ledermann, Pasquale Ladogana, Antonella Longo, Giuseppe Maggioni (Padova), Giuseppe Marraffa (Roma), Angelo Martellotta, Audrey Maria Noemi Martellotta, Pietro Mezzapesa, Wolf Dieter Müller-Jahncke, Maria Rosa Nardone, Alberto Occhioni, Fausta Palasciano, Italo Palasciano, Orazio Petrosillo (Roma), Pierino Piepoli, Vito Piepoli, Franco Punzi, Maria Gloria Riva (Monza), Lino Temperini (Roma), Frank Tomaino (USA), Vincenzo Veneziano, Cataldo Zappulla.



Numero unico a cura del Comitato Feste Patronali 2007.

Edizione fuori commercio

Articoli, foto ed elaborati pubblicati e/o ricevuti rimangono depositati presso l'archivio del Comitato

Il contenuto degli articoli riflette il pensiero dei loro autori

Coordinamento editoriale, Vincenzo Veneziano

Supervisione dei testi, Angelo Martellotta

Elaborazione grafica, Marcello Pote - Stampa Arti Grafiche Alberobello

Tel. 080.4321105 - e-mail: info@agaeditrice.it - tipografiaaga@tiscali.it

Numero chiuso in tipografia il 27 luglio 2007 - Tiratura copie 2.600

## Sommario

pag.5

INTERVISTE

### **Il culto dei Santi Medici a Conversano**

intervista ad Antonio Fanizzi

pag.7

### **Il culto e l'iconografia dei santi Cosma e Damiano nella Svizzera**

intervista a François Ledermann

pag.10

CULTO E ICONOGRAFIA

### **Medaglie, monete e sigilli con l'effigie di Cosma e Damiano**

di Wolf Dieter Müller-Jahncke

pag.13

STUDI E RICERCHE STORICHE

### **Un racconto e un miracolo scritti con l'ago**

di Vito L'Abbate

pag.17

### **Il culto dei Santi Medici nella Puglia**

di Ildegarde Capone

pag.21

PERSONE E PERSONAGGI

### **Pensieri in libertà**

di Mario Contento

pag.24

### **Il ricordo di un maestro di vita.**

#### **Omaggio a Pierre Julien**

di François Ledermann

pag.27

### **Incontrare Pierre Julien è stata una grande fortuna**

di Angelo Martellotta

pag.30

CONGRESSI

### **Di tutto di più sugli Anàrgiri**

di Angelo Martellotta

pag.34

### **I Santi Medici nella collezione**

di Tommaso De Russis

pag.35

PREMIO CULTURALE

### **Andare ai Santi Medici... nel 2050.**

#### **Immagina e racconta come sarà la festa**

IX concorso, anno 2007

pag.36

NOTIZIE DALLA BASILICA SANTUARIO



**C**arissimi fratelli e sorelle,  
la Chiesa italiana vive un momento di particolare riflessione, impegnata a rielaborare gli importanti contributi offerti dai rappresentanti di tutta Italia al Convegno Ecclesiale di Verona dello scorso ottobre, sul tema **Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo**.

Siamo alla vigilia di un nuovo appuntamento con i nostri Santi protettori, ma siamo anche alla vigilia di un nuovo anno di impegno per tutti i cristiani, per tutte le parrocchie, per tutta la Chiesa... pellegrini davanti ai Santi Medici, sentiamoci ancora umilmente chiamati a fare il punto sulla nostra fede, a chiederci *che cosa significa per noi, uomini e donne di oggi, credere in Gesù Cristo*; provocati dalla testimonianza di Cosma e Damiano, chiediamo loro umilmente la grazia di rimettere la fede in Gesù Cristo al centro della nostra vita, perché possa orientarla e guidarla.

In risposta ad uno degli impegni della Basilica, che ci invita a conoscere e diffondere il magistero del Santo Padre, durante la Novena di preparazione alla festa di quest'anno saremo invitati a riflettere sull'esortazione apostolica *Sacramentum caritatis*, che ritorna sul dono straordinario dell'Eucarestia per i cristiani.

Non è forse questa, ancora e sempre, la sorgente della nostra fede? Non è forse questo il dono più grande che abbiamo ricevuto, la più straordinaria eredità che rende presente tra noi il nostro Signore risorto? *"In questo Sacramento, - dice il Papa - il Signore si fa cibo per l'uomo affamato di verità e di libertà. Poiché solo la verità può renderci liberi davvero, Cristo si fa per noi cibo di Verità... Egli si rivolge al cuore anelante dell'uomo, che si sente pellegrino e assetato, al cuore che sospira verso la fonte della vita, al cuore mendicante della Verità"*.

Il pellegrinaggio che anche quest'anno, vicini o lontani, ci è dato di compiere ancora, non è forse il segno della nostra ricerca incessante della verità? Per intercessione dei Santi Medici, dunque, possa ciascuno trovare o ritrovare la Verità che è Gesù Cristo, la risposta a tutti gli interrogativi del nostro cuore.

Come per i santi martiri Cosma e Damiano, la fede in Cristo Risorto è la risposta per la vita dei cristiani: oggi, come ai tempi dei Santi Cosma e Damiano, come ai tempi della Chiesa nascente, si tratta di condurre una vita che diventi essa stessa vangelo, buona notizia, per tutti gli uomini: si tratta di lasciare trasparire le ragioni che abbiamo per vivere, che sono quelle per cui i Santi Medici ebbero la forza anche di morire.

Questa vita da convertiti è la testimonianza che il mondo attende oggi dai cristiani: è l'esistenza umana come l'ha vissuta Gesù, come l'hanno vissuta Cosma e Damiano: ciò che fa bella la vita, come essi hanno testimoniato, non è il successo, ma il viverla con gli altri e per gli altri, saperla piena di significato, percepirla conforme alla nostra vocazione più intima, alla nostra verità più profonda.

Riscopriamo, allora, la bellezza della vita comunicata da Gesù, vissuta da Cosma e Damiano e proposta a tutti gli uomini: anche nella nostra società - da molti ormai definita *post-cristiana* - da discepoli di Cristo potremo essere lievito nella pasta, gettare semi di speranza e di bene nell'esistenza quotidiana per restituirle quella dignità inestimabile che oggi vediamo tante volte violata e offesa.

Ringraziamo il Signore, che ci dona di recarci ancora una volta in pellegrinaggio presso i Santi Medici: portiamo nel cuore, tornando a casa, la certezza della Verità che ci rende liberi, sull'esempio dei nostri amati protettori Cosma e Damiano, dei quali invochiamo fiduciosi la protezione e l'aiuto.

Per la loro intercessione, il Signore voglia benedire e proteggere tutti i devoti vicini e lontani e si degni di donare la forza d'animo necessaria a tutti coloro che vivono nella sofferenza, perché ognuno possa fare esperienza della Sua gioia e della Sua pace.

**don Giovanni Martellotta**  
ARCIPRETE RETTORE DELLA BASILICA



**P**arlare della Festa dei Santi Medici, per noi Alberobellesi, è come parlare della storia stessa del paese.

Pur se è innegabile che le più antiche notizie in merito ai primi festeggiamenti sono da ricondurre a delle leggende e aneddoti mai documentati, è altrettanto provato storicamente, che la devozione ai Santi Patroni prende origine sia dalle più antiche tradizioni culturali, religiose e sociali sia dalle credenze propiziatorie di un fervente e instancabile popolo di contadini.

La venerazione per i Santi anàrgiri si è rinsaldata sempre di più nel corso di questi ultimi 300 anni, raggiungendo tutta la Regione, grazie anche ad accadimenti verificatisi sotto l'egida protettrice dei Santi.

La festa, che ha avuto ultimamente maggiori riscontri, grazie al riconoscimento UNESCO della città, si identifica con il Santuario, Basilica minore, quale centro di devozione dell'intero comprensorio e assieme alla tradizione dei Cavalieri dei Santi Medici e alle altre numerose iniziative collaterali, dà vita ogni anno ad un "evento".

Desidero, in questa occasione, porgere il mio ringraziamento e quello dell'Amministrazione Comunale al Comitato Festa Patronale, alla Parrocchia, alla città e a tutti coloro che continuano ad operare affinché vengano mantenuti vivi tradizione e culto.

Un saluto, infine, alle migliaia di pellegrini che nei mesi di settembre e ottobre visitano la nostra città, rinnovando ogni anno un'antica devozione che si protrae da secoli nel segno di una religiosità genuina, antica e popolare.

Il Sindaco  
prof. Bruno De Luca



# FESTA PATRONALE

**I**l programma predisposto dal Comitato Feste Patronali per la prossima Festa dei santi medici Cosma e Damiano, patroni e protettori di Alberobello, si sviluppa in cinque giorni di manifestazioni civili e religiose, che avranno inizio mercoledì 26 e termineranno domenica 30 settembre.

Nei tre giorni canonici della Festa (26, 27 e 28) si svolgeranno i festeggiamenti tradizionali unitamente alle due solenni, processioni.

Anche quest'anno, nella serata di mercoledì 26 settembre, è previsto un concerto dell'AMA J-ORCHESTRA, nata dal Laboratorio Orchestrale della Scuola di Musica di Alberobello, che è formata da giovani esecutori di Alberobello e dei Comuni vicini.

Le classiche Bande musicali si esibiranno il giorno 27 (Conversano "G.Piantoni" e Francavilla F.) e il 28 (Lecce); a fine serata di giovedì 27 è previsto l'appuntamento con lo spettacolo pirotecnico con tre batterie; con i pirotecnici napoletani Di Matteo e Russo-Albano, torna il barese Bartolomeo Bruscella.

La serata di sabato, 29 settembre, sarà dedicata alla musica leggera con l'esibizione in concerto del noto complesso musicale Dik Dik. Nella serata di domenica, a chiusura dei festeggiamenti, si esibiranno in un programma di musica dal vivo noti gruppi e artisti locali.

Notevole interesse rivestiranno anche altre manifestazioni collaterali che avranno luogo nel periodo che precederà o seguirà i giorni centrali della Festa, fra cui le manifestazioni sportive, gara ciclistica e gara podistica, e il Premio culturale "La Festa dei Santi Medici", nona edizione, riservato agli alunni della Scuola Elementare e Media di Alberobello e di alcuni Comuni vicini.

A nome del Comitato rivolgo un cordiale invito a tutti i concittadini e devoti dei Santi Medici a voler contribuire in modo tangibile per sostenere l'impegno programmato.

Pertanto, ringrazio, anche a nome del Rettore della Basilica, quanti vorranno contribuire, in particolare l'Amministrazione Comunale, la Banca di Credito Coop. di Alberobello e Sammichele, i Cavalieri dei Santi Medici, la Federazione Commercio e Turismo, l'Unione Sindacati Artigiani, gli operatori del commercio, del turismo dell'artigianato e dell'agricoltura, le imprese edili e manifatturiere, i pensionati e i nostri concittadini residenti in Italia e all'estero.

Con tanta gratitudine, a nome di tutti i componenti e collaboratori del Comitato, auguro alla comunità e agli ospiti di Alberobello: BUONA FESTA PATRONALE.

Nino SALAMIDA

Presidente Comitato Feste Patronali

Lattesio ritorno dei festeggiamenti in onore dei Protettori di Alberobello, santi Cosma e Damiano, da sempre testimonianza di fede e di tradizione, ci vede operosi in una gara di preparativi. In modo particolare è impegnato il Comitato, che invita tutti i concittadini e i devoti, residenti in Italia e all'estero, a dare un concreto e generoso contributo per le spese che sopporterà, perché tutto torni a onore e vanto della nostra città.

*Le offerte per l'organizzazione della festa dovranno pervenire al*

**COMITATO FESTE PATRONALI**

*via Ten. Cucci, 1 - 70011 Alberobello (Ba)*

Le domande sul culto per san Cosma e per san Damiano quest'anno sono state rivolte a uno studioso della storia conversanese, autore di pubblicazioni che hanno avuto lodevoli riscontri. La devozione alberobellese (1636) è di certo figlia di quella ben più antica di Conversano (1500 c.).

## **Il culto dei Santi Medici a Conversano**

*Intervista ad Antonio Fanizzi*

### **A quando risale l'origine del culto dei Santi Medici in Conversano?**

Di sicura antichità è il culto per i Santi Medici a Conversano, attestato dalla presenza nel suo territorio di una chiesetta sita in contrada "Tre Pergole", tra le attuali vie di Polignano e di Monopoli, di patronato della famiglia Acquaviva d'Aragona, feudatari della città. La chiesetta, forse già distrutta alla fine del '500, nulla ha a che fare con la chiesa in città.

Sembra che il culto dei Santi Medici in Conversano, ancora ai primi del '500, fosse assai vivo tanto da essere stati eletti patroni della città. Il loro culto venne tuttavia in parte soppiantato quando divenne vescovo di Conversano Sulpicio Acquaviva d'Aragona (1483-1494), il quale introdusse nella nostra città il culto per san Flaviano. Egli da Giulianova, antica Castel San Flaviano e in occasione della elezione a patrono della città del santo vescovo, trasferì e donò alla cattedrale una reliquia del santo che si conserva tuttora in una teca, la quale contiene un osso di un braccio del santo. La imposizione del culto per san Flaviano non fece dimenticare quello per i Santi Medici, che anzi fu rinvigorito per opera del conte Giangirolamo II Acquaviva d'Aragona (1603-1665) e di sua moglie Isabella Filomarino (? - 1679). Essi per avere ottenuto un miracolo dai Santi Medici, di cui non conosciamo la natura, dai Santi Medici, contrariamente alla tradizione, attribuirono al loro primogenito il nome di Cosimo (1626). A loro risale certamente la committenza di un affresco con le immagini dei Santi sotto la volta dell'antico ingresso al castello e anche in casa loro non mancavano immagini di quelli. Alla devozione per gli anàrgiri da parte del nostro conte, si racconta in Conversano, si deve il trasferimento delle statue dei Santi Medici da Conversano ad Alberobello, ma di tale notizia, che ho sentito raccontare da mia madre infinite volte, non vi è traccia nell'opuscolo (1886) di Domenico Morea, nel quale si afferma peraltro che le statue furono fatte eseguire dopo il 1784 a devozione di Giuseppe Domenico Rinaldi.

Una ulteriore testimonianza del culto per i Santi Medici era nella Cattedrale di Conversano, nella quale, a metà Seicento, vi era un altare dedicato ai Santi Medici, di patronato della famiglia Damiani.

### **Qual è l'origine della chiesa a loro dedicata in Conversano?**

L'opera che ancora oggi desta meraviglia, voluta e finanziata dal conte Giangirolamo II e da sua moglie Isabella Filomarino, è la chiesa dedicata



Conversano - Chiesa dei Santi Medici, campanile e ingresso, particolari



ai Santi Medici, piú nota come chiesa di san Cosmo, a ricordare forse la particolare devozione del conte per uno dei fratelli santi. La ricostruzione dell'edificio fu iniziata nel 1631 e conserva tuttora la splendida veste barocca di stucchi, affreschi, tele e statue, tutti elementi di un compiuto programma decorativo. Con l'annesso monastero la chiesa sorse sul posto dove sorgeva una antica chiesa dedicata a san Matteo e che nelle case circostanti accolse, ai primi del '600 le figlie di madri "non oneste" per volontà di Caterina Acquaviva d'Aragona, contessa di Conversano e duchessa di Nardò, madre di Giangirolamo II. I due santi martiri, con breve di papa Urbano VIII del 1° dicembre 1636, furono eletti patroni della città per *"la tanta devozione della città di Conversano per le continue grazie che giornalmente ne riceve"*.

La decorazione della nuova chiesa fu affidata per la parte plastica a maestranze napoletane, per la parte pittorica a Paolo Finoglio e altri maestri della sua bottega, che conclusero la loro opera nel 1650, dipingendo sul soffitto i Santi Medici e altri santi appartenenti ad Ordini francescani: santa Elisabetta d'Ungheria, santa Chiara, san Francesco d'Assisi e sant'Antonio di Padova.

Il maestro Paolo Finoglio sulla tela dedicata a san Domenico lasciò pure il suo autoritratto, quale personale testimonianza di fede.

Alla decorazione della chiesa concorse anche il dottor Giovanni Pascale, che abitava il palazzo (ora casa Lorusso) sito a lato dell'edificio, con una tela commissionata proprio a Paolo Finoglio, raffigurante un miracolo di sant'Antonio di Padova, copia di un'opera di Battistello Caracciolo, e con una lampada d'argento del valore di cento ducati, ormai dispersa.

### **A quando risale la ripresa del culto dei Santi Medici in Conversano?**

Il culto per i Santi Medici ebbe un'ulteriore ripresa alla fine del 1600, quando in occasione della peste, avvenne la miracolosa guarigione di alcuni appestati, i quali furono unti con l'olio della lampada che ardeva dinanzi alle statue dei Santi nella chiesa di san Cosmo. Di tali guarigioni fu redatto un regolare atto notarile (30 settembre 1691) e anche il Capitolo Cattedrale della città di Conversano fece redigere una *"Promissio et votum factum per referendum Capitulum et Clerum ad honorem Sanctorum Martirum Cosmae et Damiani"* di celebrare ogni 27 settembre *"li primi e secondi vesperi e messa cantata, con la processione ad honore di Dio benedetto e di detti santi"*. Anche l'Università di Conversano si impegnò ad offrire un ducato e mezzo ogni anno per celebrare la festa dei santi martiri.

Con la proclamazione nel 1881 della Madonna della Fonte, i Santi Medici furono declassati a patroni minori della città e la loro festa esterna si svolge durante la prima domenica di ottobre insieme a quella di santa Rita, pure patrona minore e particolarmente venerata in Conversano.



Decorazioni: stucchi e affreschi



San Damiano



San Cosma

Il dr. François Ledermann si occupa del culto dei Santi Medici da più di 30 anni; fraterno amico di Pierre Julien con cui ha collaborato e scritto su Cosma e Damiano. A lui abbiamo rivolto alcune domande per comprendere l'evoluzione culturale e professionale per i Santi anàrgiri nella Svizzera.

## **Il culto e l'iconografia dei santi Cosma e Damiano in Svizzera**

*Intervista a François Ledermann*

**Dr. Ledermann, può fornire alcune brevi indicazioni sulla genesi del culto per Cosma e Damiano nella Svizzera?**

Come in altre nazioni europee, nella mia patria il culto per i Santi Medici è legato al rianimo religioso, sia esso privato sia esso professionale, a seguito della riappropriazione di opere d'arte che li raffiguravano, dopo l'onda iconoclasta, che eliminò ogni riferimento culturale e iconografico.

**Può dare qualche informazione circa il precedente periodo?**

Durante il Medioevo, il culto per i nostri santi iniziò a diffondersi subito dopo l'arrivo delle reliquie che si irradiarono a partire dell'abbazia di Pfäfers, fondata nell'XIII secolo, nel Sud del cantone di San Gallo. Esse sono presenti in diverse chiese parrocchiali o in monasteri dedicati a Cosma e Damiano, come a Mons, nei Grigioni. Oggi, nella città di Mons, si trovano numerose raffigurazioni in cui domina il carattere farmaceutico della devozione locale, rilevabile dall'uso dell'albarello. Le statue del Settecento, accanto raffigurate, sostengono il vaso e impugnano la spada.

Nell'abbazia benedettina di Muri, nel cantone d'Argovia, le reliquie sono segnalate dall'XI secolo. In un dipinto del Settecento si scorge Cosma come martire orientale con turbante. Un angelo porge al santo una ricetta e un albarello, segni del carattere farmaceutico della venerazione.

La presenza dei nostri santi nel Ticino, in particolare nel borgo di Mendrisio nel Sud del cantone, dove dal XIII secolo la chiesa parrocchiale è dedicata a Cosma e Damiano, è dovuta alla esistenza nel paese di un ospizio per i malati; un motivo professionale questa volta, legato all'esercizio dei santi. A Mendrisio, diversi oggetti testimoniano il culto: per esempio, un dipinto dell'Ottocento, mostra la loro crocifissione e sono in abito color porpora, proprio come i medici del Rinascimento con gli attributi tradizionali: la matula, destinata ad osservare l'urina, e la scatola dei medicinali con scompartimenti.

Più originale, menzionata già alla fine del Cinquecento, è la bussola, destinata a raccogliere le elemosine. I santi sono effigiati mentre sollevano il calice; ai loro piedi si osservavano diversi strumenti medico-farmaceutici.



Mons (Grigioni) - Statue di Cosma e Damiano (1600) - Cantone San Gallo



Cantone d'Argovia - Muri, Abbazia benedettina, tela del 1700



Mendrisio (Ticino). La decollazione

### **Al culto religioso si collega sovente il culto professionale, come nasce?**

È stata la stampa professionale che ha generato la venerazione per i Santi, caricandosi di umanità, di bontà, di carità; collegato all'evoluzione dei "mestieri della salute", legato alle associazioni e istituzioni è sorto il culto professionale. Infatti, Ginevra, Losanna, Berna, Soletta, Lucerna e Friburgo sono gremite di Confraternite di medici, di speciali e di barbieri.

Queste associazioni, come la maggior parte delle tracce iconografiche, furono distrutte dalla Riforma nelle città di confessione protestante.

Nelle regioni cattoliche, le corporazioni sparirono con i disordini della Rivoluzione francese. Di questo modello di culto rimangono diversi statuti e regolamenti, alcuni blasoni e sigilli come quelli di Rheinau o di Rapperswil, e soprattutto due dipinti che ornavano la farmacia dei Gesuiti di Friburgo, che si trovano oggi al Museo di Storia della farmacia di Basilea.

Queste opere ricordano quanto il culto dei santi Cosma e Damiano sia legato alle professioni mediche, qui alla farmacia. Create all'inizio del Settecento, i quadri mostrano Cosma con un libro, Damiano con una spatola da unguenti. Vestiti di un lungo mantello di ermellino, indicano a due piccoli angeli la maniera di preparare medicinali. Cosma si trova in un'officina farmaceutica rappresentata con un armadio a cassetti, strumenti e vasi. Damiano è raffigurato in un laboratorio chimico dove un alambicco accompagna vasi e strumenti chirurgici.

### **Ci sono particolari oggetti che testimoniano il culto?**

In Svizzera, come in Europa, l'iconografia non è limitata ai soli luoghi di culto, di pietà o di professione. Diversi musei e collezioni private conservano oggetti che ritraggono Cosma e Damiano. Un esempio fra i più belli e interessanti è l'altare da viaggio fabbricato alla fine del XIII secolo per la regina Agnese d'Ungheria e si trova nel Museo di Storia di Berna. Composto di due pannelli, il dittico mostra, fra altri santi, Cosma e Damiano con un'aureola, mentre ciascuno regge una scatola di medicinali.

Un altro esempio è la bella rappresentazione del miracolo della gamba nera che si trova nel Museo d'Arte di Zurigo, probabilmente un pannello della predella dell'altare di Fra' Angelico collocato adesso in San Marco a Firenze. I due santi, in vestito blu, con un'aureola dorata, sembrano abbiano terminato l'operazione, poiché il sagrestano possiede già la gamba nera.

Un ennesimo esempio è la statua di legno del Quattrocento d'origine spagnola, un'altra raffigurazione del miracolo della gamba nera. In quest'opera, conservata nell'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Berna, l'artista mostra con stupenda forza espressiva i due santi, che hanno appena amputato la gamba malata, lasciando il moncherino pieno di sangue.

Infine, Cosma e Damiano, cui sono attribuite alcune formule farmaceutiche, figurano in diversi manoscritti medici e farmaceutici, per esempio



Mendrisio (Ticino) - Cassetta per elemosine, XVI secolo, chiesa dei santi Cosma e Damiano



Sigillo della Corporazione dei chirurghi di Rapperswil, 1742, collocazione ignota



Altare da viaggio per la regina Agnese d'Ungheria, XIII sec., particolare



Gruppo scultoreo, XVIII sec., Università di Berna, Istituto di Storia della Medicina

nell'iniziale lettera, istoriata, del grande Antidotario, *Antidotarius magnus*, composto a Salerno attorno all'anno 1100 e conservato nella Biblioteca universitaria di Basilea. Accompagnano la formula d'opopira, una composizione polifarmaceutica medioevale a base di droghe vegetali e animali mescolate con miele.

Concludendo, confermo che lo studio sui due santi gemelli e l'analisi del culto e dell'iconografia professionale o religiosa formano una relazione tra il mondo medico-farmaceutico e la sfera culturale e artistica ed evidenzio il legame tra i mezzi scientifici e tecnici della medicina e della farmacia e un avvicinamento piú spirituale della malattia e della guarigione dove la parte di sogno, di speranza e di fiducia entra in ogni atto medico.



Lettera O dell'Opopira, manoscritto. Basilea, Biblioteca Universitaria



Cosma è ambientato in un'officina farmaceutica rappresentata con un armadio a cassetti, strumenti e vasi.



Damiano è in un laboratorio chimico con alambicco, vasi e strumenti chirurgici, 1735 c.

Basilea, Museo svizzero di Storia della Farmacia



Trapianto della gamba nera - Zurigo. Museo dell'Arte

#### Bibliografia

- Marie-Louise David-Danel, *Iconographie des saints médecins Côme et Damien*, Lille, 1958.  
 Pierre Julien, *Saint Côme et Saint Damien patrons des médecins, chirurgiens et pharmaciens*, Parigi, 1980.  
 Pierre Julien et François Ledermann, *Saint Côme et Saint Damienj, culte et iconographie...*, Zurigo, 1985.  
 Pierre Julien, François Ledermann et Alain Touwaide, *Cosma e Damiano. Dal culto popolare alla protezione di chirurghi, medici e farmacisti*, Milano, 1993.  
 François Ledermann, *Les saints Côme et Damien en Suisse: un aperçu*, Schweiz. Apoth. Ztg., 119, 1981, 592-594a.  
 François Ledermann, *Les saints Côme et Damien en Suisse. Un inventaire commenté du culte et de l'iconographie*, in Regine Pötsch (a cura di), *La pharmacie au fil des siècles*, Basilea, 1996, 257-269. Le immagini e il testo di questa presentazione si basano su questo lavoro pubblicato a Basilea.  
 Annelies Wittmann, *Kosmas und Damian. Kultausbretung und Volksdevotion*, Berlino, 1967.

. Associazioni di chirurghi, sin dal XVIII sec., si posero sotto la protezione dei Santi Medici e adottarono per la loro attività i sigilli. Così aveva fatto in precedenza la facoltà di Medicina di Bologna, adottando come simboli Cosma e Damiano insieme con san Luca, inginocchiato in atto di preghiera. Una cospicua raccolta di monete, di medaglie e di sigilli magnifica il culto professionale degli Anàrgiri e il prof. dr. Wolf Dieter Müller-Jahncke ci fa comprendere la loro validità.

## Medaglie, monete e sigilli con l'effigie di Cosma e Damiano

di Wolf Dieter Müller-Jahncke

Occorre innanzi tutto precisare che tra la moneta e la medaglia esiste una sostanziale differenza; alla prima, come ben si sa, venne attribuito il potere di pagare e il valore fu stabilito in rapporto all'acquisto di metalli preziosi. Essendo l'oro più caro dell'argento e questo più caro del rame, sulle monete si cominciò ad indicare il valore del metallo prezioso che esse potevano acquistare. Nel tempo sulle monete si resero necessarie diverse indicazioni. Grazie ad un simbolo o ad uno stemma, apposti sulle monete, si poté riconoscere la nazione da cui provenivano. Dal Cinquecento in poi alcuni maestri produssero monete in maniera artistica.

Al contrario delle monete, che erano conosciute sin dai tempi antichi, le medaglie furono un'invenzione del Rinascimento italiano, nate dall'idea d'*imitatio* dell'antichità classica.

Al medesimo periodo appartennero le medaglie, realizzate come regalo ad amici o a parenti, raffiguranti individui e aventi sul rovescio un testo latino o un testo greco.

Francesco Petrarca (1304-1374) fu il primo collezionista di monete romane e probabilmente ispirò la creazione delle prime medaglie del Trecento.

Antonio Pisano (o Pisanello, 1380-1455), pittore veronese, può essere considerato il primo artista che si sia impegnato intensamente nella creazione di medaglie. Fu lui l'autore di una medaglia dell'imperatore Giovanni VIII e come paleografo partecipò al Concilio di Ferrara e lavorò in molte corti: Visconti di Milano, Gonzaga di Mantova, Malatesta di Rimini, Sforza di Milano, Este di Ferrara.

Altri autori italiani di medaglie furono Bartolomeo Savella (1425-1504), detto Speradino, e Matteo di Pasti (1420-1468).

Albert Dürer, all'inizio del '500, creò una serie di medaglie su rame, simili al modello italiano, con una rappresentazione grafica. I successori non riuscirono a imitarne lo stile.

Osservando con molta cura le monete e le medaglie, si potrà notare la rappresentazione dei santi Cosma e Damiano. La maggior parte dei pezzi risale al XIX e al XX secolo, a



parte alcuni segni della carità, *mereaux*, bolli o gettoni che datano prima.

Si deve a Pierre Julien l'informazione che, nel *Musée de Cluny* a Parigi, ci sono tre segni di un pellegrinaggio del '500 con l'iscrizione "S.COSME et S.DAMIEN".

Nel Sei-Settecento troviamo soprattutto in Francia gettoni e bolli. Nel '900 un bollo del 1538, piombato con i Santi, venne ritrovato nella Senna. Dell'anno 1668 si conosce un gettone dell'*École de Chirurgie* di Parigi con una rappresentazione dei Santi. A san Cosma, dagli anni 1690 al 1721, sono dedicati alcuni gettoni dell'*Amphitéâtre de Anatomie de Saint Côme*, in essi, però, il santo non è raffigurato.

Anche la *Société des Chirurgiens de Bordeaux* emise, nel 1753, un gettone che mostra i due Santi su un ramo d'alloro; le emissioni dal 1753 al 1758 sono, dopo Erich Püschel, senza Santi.

La Società di Chirurgia di Maastricht diffuse nel '700 una medaglia di piombo sui Santi. Nel medesimo secolo, in Parigi, uscì un gettone della *Commune St. Côme*.

Nella Spagna, nella regione di Cadiz, esistono tre varianti di una medaglia dei Santi con il ritratto del re Lodovico I.

Del Sei-Settecento sono note due monete. Una è un Testone fiorentino, realizzato in argento da Benvenuto Cellini per Alessandro dei Medici. Di questo pezzo esistono quattro varianti e un falso, secondo il catalogo della Collezione Brettauer. In Germania la badessa Anna Salome von Salm-Reifferscheid fece, nell'anno 1680, imprimere un "Taler", in cui Cosma e Damiano appaiono in una nuvola e sospesi sull'esercito. Esiste anche una riproduzione moderna di quel "Taler" dove i Santi sono più riconoscibili.

Le medaglie sui Santi del XIX e XX secolo sono numerose. Sono fuse o impresse anche in materiale diverso. Per produrre un catalogo si dovrebbero seguire criteri diversi: materiale, tecnica, nazionalità, soggetto. Andrebbe mantenuta anche una regola cronologica. È, però, difficile stabilire la data d'emissione, perché non tutte sono datate.

Nel 1932, il chirurgo dell'ospedale *St. Joseph* in Parigi, incaricato dalla *Société médicale St. Luc, St. Côme et St. Damien*, affidò ad uno scultore di talento il compito di realizzare una medaglia sui tre Santi, nella quale fossero tutti e tre evidenti.

Gabrielle Mauridan-Vidal, per la *Monnai* [moneta] *de Paris*, creò nel 1970 una medaglia della critica come *décidément piètre figure*. Un'altra medaglia sui Santi fu realizzata a Tour, nel 1971, dai *Laboratoires Metadier*. Delle medaglie prodotte dall'industria si conoscono



alcune prodotte dalla società *Wiweda* in Germania nel 1984, dai *Laboratorios Merck* in Spagna e dai *Laboratoires Biogal* in Ungheria.

In occasione del giubileo di una società scientifica furono emesse medaglie per i medici della medicina del lavoro di Figueira, in Portogallo; nel 1988, per il *Centre d'Études pour l'Histoire de la Pharmacie et de la Médecine - Commémoration Albert Couvreur* nel Belgio e, nel 1997, per il Congresso degli internisti transdanubiani a Siófok.

Sono ben note le quattro medaglie dell'artista Anita Blum-Paulmichel, stimulate dal prof. Wolfgang-Hagen Hein nell'anno 1976. Meno conosciuti sono le medaglie e i gettoni delle *Hermandades*, fraternità per i medici e i farmacisti della Spagna.

Le medaglie e i gettoni che accompagnano il testo e raffigurano Cosma e Damiano provengono dai collezionisti e amici Pierre Julien di Parigi, Casas Pla di Barcellona e dai due tedeschi Kurt Gellner di Cottbus e Andreas Hoop di Bützow, che ringrazio.



Sul finire del XVII sec. Conversano, Monopoli, Castellana, Mola, Polignano e Fasano furono colpite dalla peste. In Conversano l'olio di una lampada, che ardeva davanti ai santi Cosma e Damiano, guarì alcuni appestati.

Il dott. Vito L'Abbate da buon studioso della storia di Conversano ne descrive l'accaduto e invita a leggere il disegno "scritto con l'ago" sullo stendardo.

## Un racconto e un miracolo scritti con l'ago

*Lo stendardo dei Santi Medici nel convento di Conversano di Vito L'Abbate*

Si era negli ultimi mesi del 1690 quando cominciarono a circolare le prime notizie su alcune persone che, in Conversano, dopo qualche giorno di malattia, morivano vinte dal male. Le osservazioni fatte dai medici non lasciavano dubbi: quelle persone avevano i segni della peste.

La malattia, ben nota ai medici dell'epoca, era tra le più temute da parte delle popolazioni, perché era di tipo contagioso e, quindi, si diffondeva con grande facilità. Nel secolo XVII c'erano state le gravissime pestilenze di Milano nel 1630 e di Napoli nel 1656. Non appena si seppe cosa stava accadendo in Conversano, le autorità della provincia, in base a disposizioni giunte dalla corte di Napoli, mirarono a bloccare ogni uscita della popolazione, sia per via di terra sia per mare. I funzionari venuti da Napoli per occuparsi del "governo della peste" ebbero a loro disposizione circa 2.000 soldati, con i quali chiusero militarmente il territorio infetto creando il cosiddetto "cordone sanitario".

Attraverso varie indagini e durissimi interrogatori, si scoprì che la peste era stata introdotta a Conversano a causa di merce comprata di contrabbando da un barcone giunto da Cattaro, città sull'opposta sponda dell'Adriatico, purtroppo allora colpita dalla malattia. Nei primi mesi del 1691 l'epidemia si diffuse anche ai vicini abitati di Monopoli, di Castellana, di Mola, di Polignano e di Fasano.

All'interno delle città, per disposizione degli amministratori, gli ammalati furono allontanati dalle loro case e portati nei lazzaretti, in genere stabiliti presso i conventi.

Nel frattempo, mentre la gente facoltosa e i proprietari di masserie si ritiravano nelle proprie dimore di campagna, le famiglie povere venivano raccolte in quartieri rurali, dove furono sistemate provvisorie pagliare, cioè ricoveri coperti semplicemente con rami e paglia, posti in un terreno vicino al convento di Santa Maria dell'Isola e nel bosco di san Pietro lungo la via per Castellana. Anche i seppellimenti non avvenivano più nelle chiese o presso i conventi, ma solo in area rurale presso qualche chiesetta o in improvvisati



Conversano - Stendardo a ricamo su stoffa. Uno dei due santi

cimiteri, in fosse ripiene di calce e senza il consueto svolgimento dei riti funebri.

Così, mentre nei lazzaretti si compilavano i “diari della peste” in cui si portava il conteggio dei ricoverati, dei tanti morti e dei pochi sopravvissuti, le parrocchie riempivano i loro “libri dei morti” con i nominativi delle persone decedute. A fine epidemia si contarono complessivamente in tutti i paesi colpiti dalla peste circa 7.000 morti, cioè il 24% della popolazione, in maggioranza gente povera. L'aiuto divino, in questo tragico frangente, rappresentava l'unica risorsa contro il male.

La sfiducia nei rimedi terreni e la convinzione che la malattia poteva essere vinta solo da un “miracolo” dovuto all'intercessione dei santi protettori, alimentarono la pratica di atti di devozione e gesti di fede. In tutte le città colpite si fecero voti ai santi protettori, o se ne nominarono di nuovi, stabilendo di assegnare donativi alle chiese, di far celebrare feste pubbliche e solenni cerimonie, di far osservare digiuni da parte della popolazione.

In Conversano la pestilenza continuò a fare altre vittime nei mesi estivi, rallentò invece a settembre. Il 29 settembre alcuni ammalati che passavano la quarantena nelle pagliare di santa Apollonia, dichiararono di essere stati guariti miracolosamente dall'olio della lampada che ardeva dinanzi alle immagini dei santi Cosma e Damiano nella loro chiesa. Le suore di quel monastero, infatti, avevano mandato l'olio ai quarantenari perché potessero ungere le loro parti ammalate.

I medici confermarono le guarigioni e un notaio accertò con un pubblico atto l'accaduto. Tutti i sacerdoti del Capitolo cattedrale si recarono allora nella chiesa dei Santi Medici e, inginocchiati dinanzi all'altare, presentarono la loro supplica di voto e la promessa di partecipare ogni anno in perpetuo alla festa solenne del 27 settembre in onore di Cosma e di Damiano, molto venerati e già protettori della città. Questo atto segnò ufficialmente la fine dell'epidemia in Conversano.

La parte principale delle opere architettoniche e decorative della chiesa dedicata a Cosma e Damiano era stata completata nel 1650 (data dipinta in un cartiglio sotto la volta), ma la decorazione pittorica era continuata in altri punti della chiesa fino al momento della sua consacrazione, avvenuta nel 1660. Sull'altare maggiore, verso cui converge tutto l'apparato delle cappelle laterali e la navata unica della chiesa, s'innalza il quadro dei Santi titolari, opera di Alessandro Turchi detto l'Orbetto (Verona 1578 - Roma 1650). Le imponenti figure dei due Santi Martiri, uno in piedi in primo piano,



Conversano - Stendardo a ricamo su stoffa. Uno dei due santi con la palma del martirio

l'altro seduto e in atteggiamento estatico con le mani giunte e gli occhi rivolti in alto, indossano sontuosi abiti dalla "densa sensibilità cromatica giocata su colori complementari", che trasmettono una particolare "suggestione tattile" (M. D'Elia).

Nella chiesa dei Santi Medici di Conversano si conserva uno stendardo processionale con le immagini dei santi Cosma e Damiano, collocate ognuna su una faccia dello stendardo, realizzate con tecnica mista: pezzi di stoffe di diversa tipologia, ricamo, pittura. Esso accompagnava un tempo l'uscita delle statue in processione nel giorno della loro festa solenne, il 26 settembre. Probabilmente la stoffa damascata di colore rosso, su cui sono applicate le figure dei due santi, ha sostituito in tempi piú recenti (forse agli inizi '900) l'antica stoffa che fungeva da supporto, conservandone la forma e le dimensioni: grosso modo un triangolo rettangolo (alt. cm 230, base cm 342) la cui parte terminale si divide in due punte profonde cm 155. Una frangia dorata gira tutto intorno e due pendenti sono applicati alle estremità. Su ciascuna fac-



Stendardo a ricamo su stoffa. Veduta di Conversano. Particolare

cia sono rappresentati in piedi, in posizione frontale e recando la palma del martirio, i Santi Cosma e Damiano (alt. cm 130).

Vediamo piú da vicino le due figure dei Santi Medici. I due personaggi sono rappresentati in

iedi, in posizione frontale, ma uno dei fratelli ha il volto di profilo; indossano il turbante e sono vestiti di un lungo abito, che si intravede sotto il ricco mantello che scende dalle spalle. Con i piedi, che calzano scarpe dai vivaci colori, sembrano poggiare su una base che in realtà rappresenta una complessa scena. È proprio il ricamo a stabilire un chiaro rapporto tra l'oggetto-stendardo e l'evento raccontato dai documenti.

Lo stendardo nasce con certezza subito dopo la peste del 1690 e vuole essere l'attestazione concreta degli atti di devozione rivolti ai Santi Medici dalla popolazione conversanese e l'assunzione della città sotto la loro speciale protezione. "Proteggerò questa città perché rimanga incolume" (*Et protegam civitatem istam ut salvem eam*) è scritto sul cartiglio che pende dalla mano di un santo; "La nostra protezione al di sopra di ogni cosa" (*Super omnem gloriam protectio*) recita il cartiglio posto sotto i piedi del secondo santo e che evidentemente riporta un versetto del profeta Isaia. La protezione nei confronti di Conversano è resa visivamente mediante la collocazione, ai piedi

dei gloriosi protettori, di due scene: un'immagine "panoramica" dell'intera città di Conversano e una scena che si svolge fuori delle mura urbane.

La prima, piú che una rappresentazione simbolica, è una reale e dettagliata descrizione di Conversano "ricamata a punto scritto": si riconoscono a sinistra il complesso del castello, la chiesa e il convento dei Paolotti; al centro la fitta successione del rione del Casalnuovo, con le torri angolari, la cortina muraria rettilinea sormontata dalle case e conclusa in alto dalla Cattedrale, la porta di via Turi; a destra è un alto edificio, fiancheggiante una chiesa e già immerso nella campagna, in cui si devono riconoscere chiesa e convento dei Carmelitani. Insomma, l'intera Conversano è sottoposta alla protezione dei suoi santi protettori.

La seconda scena, disegnata anch'essa a ricamo, è quella che chiarisce la circostanza e la motivazione per cui fu realizzato lo stendardo: dal complesso monastico di San Cosma, visibile sul lato destro, in cui con molti particolari si distinguono le fabbriche del convento con l'alto loggiato ad arcate e quelle della chiesa con le sue facciate e il campanile, sono partiti due ecclesiastici (le figurine in nero poste al centro della scena) che attraverso la campagna si dirigono verso un modesto caseggiato posto a sinistra intorno ad una chiesuola, quella di sant'Apollonia. È la fedele trascrizione dell'intervento miracoloso operato dai Santi Medici il 26 settembre 1691 in favore di alcuni ammalati di peste, ricoverati nei pagliai di sant'Apollonia, i quali, grazie all'applicazione dell'olio della lampada della chiesa, portato in una "carrafina" da sacerdote Tommaso Pallotta, si ritrovarono guariti.

Il "miracolo" della liberazione della peste, subito attestato da molti Conversanesi e in quella stessa circostanza invocato dall'intero Capitolo della cattedrale, che si impegnò a partecipare ogni anno alla festa solenne e alle funzioni religiose dedicate ai Santi Medici, trova così la sua forma di riconoscimento ufficiale e viene trasmesso e proiettato nella storia della città e dei gloriosi protettori Cosma e Damiano. Conversano era finalmente salva dopo il terribile dramma della malattia, e dunque le suore seguaci dell'ordine di santa Elisabetta d'Ungheria che abitavano il convento si preoccuparono di "dipinger con l'ago" - come egregiamente sapevano fare - i loro gloriosi Santi. Così ogni anno, facendo portare in giro per le vie del paese lo stendardo nel giorno solenne della festa e della loro processione, avrebbero fatto ricordare a tutti il grande evento della liberazione della peste. E d'altra parte, i santi protettori Cosma e Damiano avrebbero anche rinnovato così la loro promessa di protezione per tutto il popolo: *Super omnem gloriam protectio*.

Infine, va sottolineato come questo stendardo, esemplare forse unico in Puglia per le sue particolari tecniche di lavorazione, costituisce oggi un eccezionale e raro documento dei forti rapporti storici tra arte e culto, tra artigianato e devozione popolare.



Stendardo a ricamo su stoffa. Descrizione dell'invio dell'olio dal monastero di san Cosma al quartiere degli appestati. I due offerenti sono raffigurati accanto al tallone sinistro. Particolare

Un contributo sulla diffusione del culto per san Cosma e per san Damiano in Puglia ci viene da Ildegarde Capone, Priora Generale delle Suore Benedettine di Montevergine, vicino ai due Anàrgiri da quando era bambina. In questo *excursus* storico, suor Ildegarde si muove sulla base di concrete informazioni, toccando solo alcune città pugliesi, consapevole, tuttavia, che la venerazione per i due santi è ben piú vasta.

## **Il culto dei Santi Medici nella Puglia**

*di madre Ildegarde Capone*

Due sono i motivi per cui ho accettato volentieri di scrivere sul culto dei Santi Medici nella Puglia. Il primo perché, essendo nata a Gravina in Puglia, questa devozione mi è stata inculcata dalla mia famiglia. In camera da letto dei miei genitori era ben evidente il quadro del medico Cosma e del farmacista Damiano. In ogni situazione, malattia o anche piccola indisposizione, si invocava il loro aiuto, sicuri di essere esauditi. Il secondo perché, essendo suora benedettina ho appreso, dalla lettura di una recente biografia, che anche san Benedetto venerò questi Santi anàrgiri, quando appena ventiquattrenne lasciò la grotta di Subiaco e raggiunse il villaggio di Vicovaro per diventare abate di un monastero appollaiato su una roccia, dedicato appunto ai santi Cosma e Damiano, chiamato comunemente San Cosimato. Siamo nel secolo VI.

Il culto dei Santi Medici arrivò nell'Italia del Sud e nella Puglia nell'VIII secolo, grazie all'opera di monaci greci basiliani, che furono costretti ad abbandonare l'Oriente bizantino durante il periodo dell'iconoclastia, stabilendosi definitivamente nell'Italia meridionale. Fondarono nuovi monasteri nella Puglia, nella Calabria, nella Basilicata e diffusero anche il culto dei santi orientali quali quello di san Giorgio, di san Nicola e in particolare dei santi Cosma e Damiano.

Alberobello, Bitonto, Oria, sono i paesi, le chiese, i santuari piú rinomati a livello mondiale e nazionale, dove la devozione ai Santi Medici è molto sentita e intimamente vissuta dalla gente pugliese.

ORIA è il centro piú antico del culto dei Santi Medici nella Puglia. Fu introdotto dai monaci basiliani nell'VIII secolo, fondarono il piccolo Casale di San Cosimo alla Macchia e costruirono una chiesa dedicata ai Santi Medici. La festa liturgica fu fissata nel V giovedì dopo Pasqua. I pellegrini giungevano il mercoledì precedente e trascorrevano la notte in chiesa o intorno al santuario secondo la tradizione del rito dell'*incubatio* (sogno profetico dei Santi Medici). Oria, a differenza degli altri Santuari della Puglia, possiede le reliquie dei cinque fratelli martiri: Cosma, Damiano, Leonzio, Antimo ed Euprepio.

BITONTO è la città dei Santi Medici per antonomasia. Il culto risale al 1300 come risulta da testimonianze iconografiche. All'inizio del 1900 il culto ha assunto carattere nazionale e internazionale a seguito della massiccia emigrazione del popolo bitontino verso l'America. La tradizione vuole che furono



proprio i Santi Medici ad invitare i malati a venire a trovarli a Bitonto per ottenere grazie di guarigione fisica e spirituale. Qui giungono pellegrini da ogni parte del mondo durante tutto l'anno e in particolare nella terza domenica di ottobre. La processione è qualcosa di unico per la cosiddetta intorciata. I fedeli con in mano ceri di ogni misura e dimensione per non distogliere mai lo sguardo dai Santi camminano all'indietro e a piedi nudi.

Fu Mons. Marena a collocare il 19 marzo del 1963 nel santuario da lui voluto e dedicato ai Santi Medici, le statue realizzate nel 1733, ad intaglio, da un valente artigiano della scuola napoletana Giacomo Colombo. Le statue hanno l'aspetto molto giovane, sono vestite di tuniche bianche con mantelli ricamati, rosso per san Cosma e verde per san Damiano. Il colore rosso da sempre sta ad indicare l'attività del medico, il colore verde quella del farmacista speciale, che trae dalle erbe le medicine. Al collo hanno un medaglione con le reliquie, nella mano destra la palma del martirio, nella sinistra lo scrinetto dei medicamenti.

Il santuario fu eretto a Basilica Pontificia Minore da Paolo VI il 13 febbraio 1975. Nella Basilica sono custodite le reliquie delle braccia dei santi in un apposito reliquiario in argento dorato posto ai piedi dell'altare maggiore. Il primo documento che attesta la presenza delle reliquie è del 1549, data di svolgimento della visita pastorale di mons. Musso.

ALBEROBELLO ha un santuario molto importante dedicato ai Santi Medici. Il culto fu introdotto a metà del 1600 da Giangirolamo II Acquaviva d'Aragona, conte di Conversano. Fu proprio il miracolo di guarigione del suo figlioletto, chiamato poi Cosimo, a portare il conte a costruire per gratitudine una chiesa sia a Conversano sia ad Alberobello. Sull'altare collocò un quadro raffigurante la Madonna di Loreto e ai lati i santi Cosma e Damiano. Quando il conte morì nel 1665, il culto non cessò e la gente trasferì il quadro nella chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie. Nel 1782 esso fu sostituito da due statue in legno, commissionate ad Andria dal devoto contadino Giuseppe Domenico Rinaldi. La statua di san Cosma, quando apparve trasportata su un carro per entrare nella chiesa, si rivelò subito miracolosa: cadde una pioggia così torrenziale da bagnare la statua e da mettere fine ad una calura che attanagliava la città causando gravi danni ai campi e agli animali. Nel 1989 tra le due statue è stato situato il nuovo reliquiario in cui si conserva un frammento del braccio di san Cosma e un altro del cranio di san Damiano. Le reliquie dei santi furono portate da Roma ad Alberobello, nel 1803, da don Cataldo Perta, proprietario del Trullo Sovrano.

Partendo da Alberobello i fedeli portano con sé non solo il ricordo dei fiabeschi trulli, ma anche quello del santuario nel quale hanno appreso che la carità e la testimonianza della fede sono distintivi di un vero seguace di Cristo.

BARI I primi e specifici riferimenti del culto dei Santi Medici a Bari, si trovano nello Statuto del Sodalizio della SS. Trinità e nel Regolamento allegato del 1866. La diminuzione del numero degli iscritti alla Confraternita



# **PROGRAMMA**

**dei festeggiamenti in onore dei santi medici**

**COSMA e DAMIANO**



**Artistica illuminazione  
della premiata ditta Faniuolo di Putignano  
Veduta parziale dell'allestimento 2006**

# Programma

## Religioso

### NOVENA SOLENNE IN BASILICA

ore **19.30** Santa Messa vespertina e riflessione di padre **Francesco Crivellari** (Piacenza).  
Tema: La Chiesa, comunità di santi vive dell'eucaristia

**18-26**  
settembre

*Le celebrazioni serali della novena saranno trasmesse in diretta*

- **Teletrullo** (Fasano, Monopoli, Polignano, **canale 24**; Castellana, Conversano, **canali 67-11**; Locorotondo, Martina Franca, **canale 30**; Noci, Putignano, **canali 11-19**)
- **Radio Amicizia InBlù** in tutti i paesi della diocesi
- Sul sito [www.radioamicizia.com](http://www.radioamicizia.com) in diretta audio
- Sul sito [www.basilicaalberobello.com](http://www.basilicaalberobello.com) in diretta audio

mercoledì  
**26**

### FESTA LITURGICA

**S. Messe**

**Mattino** ore: **7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30**

**Pomeriggio** ore: **16.30 - 18.00 - 19.30** (ultimo giorno della novena)



### TRADIZIONALE FESTA DEI PELLEGRINI

**S. Messe**

**Mattino** ore: **4.00** Prima messa solenne all'arrivo dei pellegrini  
**6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00**

ore **11.00** **Solenne processione** delle sacre immagini presieduta da Sua Ecc.za mons. **Cosmo Francesco Rupp**  
Arcivescovo Metropolita di Lecce, con l'intervento di Autorità Civili e Militari  
PERCORSO: piazza Curri - corso Trieste e Trento - viale Margherita - viale Bari - via Garibaldi - piazza del Popolo - corso V. Emanuele  
Impianto di amplificazione della ditta Pisani di Monopoli

**Pomeriggio** ore: **16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.30**



giovedì  
**27**

### TRADIZIONALE FESTA DEI PAESANI

**S. Messe**

**Mattino** ore: **7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00**

ore **10.00** **Santa messa** celebrata da Sua Ecc.za mons. **Domenico Padovano** per i concittadini e devoti residenti in Italia e all'estero. Segue incontro con il Vescovo e con le Autorità Civili e Militari presso la sala parrocchiale "Santi Medici" di via Monte Calvario

**Pomeriggio** ore: **16.00 - 20.30**

ore **17.30** **Solenne processione** delle sacre immagini presieduta dal vescovo mons. **Domenico Padovano**, ordinario della diocesi di Conversano-Monopoli. Partecipano alla tradizionale "intorcata" Autorità Civili e Militari e rappresentanze ufficiali delle Municipalità limitrofe

venerdì  
**28**

giovedì  
**4**  
ottobre

### CERIMONIA DI RINGRAZIAMENTO

ore **17.30** **Cerimonia di premiazione** del premio culturale "La Festa dei Santi Medici" - sala parrocchiale

ore **19.30** **Solenne Messa di ringraziamento** con la partecipazione delle Autorità cittadine, dei componenti Comitato Feste Patronali e dei Cavalieri portatori delle sacre immagini

ore **20.30** Al termine della **santa messa** concerto

# ma 2007

## Civile

**Gara a circuito per cicloamatori "Trofeo Santi Medici", Gran Prix "Leonardo Piepoli"**

organizzata dalla A.C.D. SPES

domenica

23

**ANTICA FIERA DI BESTIAME E DI MERCI VARIE**, istituita nel 1820,

"adiacente il campo sportivo comunale c.da Popoleto"

martedì

25

ore 8.00 "Diana"

ore 9.00 **Giro della banda per le vie cittadine del Concerto Bandistico "Maria Ausil.ce"**

ore 10.30 **Mattinata musicale**

CITTÀ DI **TURI**

ore 20.30 **piazza del Popolo - concerto in cassarmonica**

mercoledì

26

**AMA J-ORCHESTRA** Direttore M° **ETTORE PAPADIA**

ore 4.00 **Accensione illuminazione all'arrivo dei pellegrini**

ore 8.00 "Diana"

ore 9.00 **Mattinata musicale**

**Storico Gran Concerto Bandistico "G. Piantoni"**

CITTÀ DI **CONVERSANO**

Direttore M° **PINO CALDAROLA**

**Classico Gran Concerto Musicale**

CITTÀ DI **FRANCAVILLA F.**

Direttore M° **ERMIR KRANTJA**

ore 18,00 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 23,45 **Grandioso spettacolo pirotecnico a cura delle premiate ditte**

**Amodio DI MATTEO E FLLI** **Bartolomeo BRUSCELLA RUSSO e ALBANO**

di S. Antimo (NA)

di Modugno (BA)

di Melito (NA)

giovedì

27

ore 9.00 **Giro della banda per le vie cittadine**

ore 10.00 **Mattinata musicale**

**Gran Concerto Musicale**

CITTÀ DI **LECCE**

Direttore M° **VINCENZO CAMMARANO**

ore 17,30 **Al seguito della processione Concerto Bandistico CITTÀ DI **TURI****

ore 20,00 **Inizio concerto bandistico serale**

ore 21.00 **Piazza del Popolo - Spettacolo di musica leggera**

**DIK DIK** *in concerto*

venerdì

28

ore 19.30 **Piazza del Popolo**

**Musica dal vivo con i NEVEROLD** che accompagneranno altri artisti e gruppi locali. Direzione artistica: Mimmo e Viviano Bagnardi

domenica

30

I fuochi di apertura (diane) e quelli durante le processioni, allestiti dalla ditta **M. DE CARLO** di Gioia del Colle (BA),

sono offerti dalla **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI**

**Gara podistica "CORRENDO FRA I TRULLI" - "4° Trofeo Santi Medici"**

Organizzato dall'A.S. Podistica Alberobello

domenica

11

novembre

# ELENCO DEI SOSTENITORI RESIDENTI

## IN ITALIA E ALL' ESTERO

### CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA FESTA DEL 2006

#### ARGENTINA

BALENA Luigi	Florencio Varela
FILOMENO Cosmo Damiano	Buenos Aires
FILOMENO Giuseppe	Florencio Varela
FILOMENO Guido	Buenos Aires
FILOMENO Pasquale	Buenos Aires
PERTA Giovanni	Buenos Aires.

MASTRONARDI Palma	Massa Lombarda (RV)
MELCHIORRE Matteo	Torino
NEGLIA Alfredo	Locorotondo (BA)
PAPALIA Antonello	San Vito (TA)
PUGLIESE Anna Maria	Bitetto
SALAMIDA Sebastiano	Galliate (NO)

Offerte raccolte  
dalla delegata onoraria  
Maria De Carlo  
Endicott, N.Y.

ALFARANO Cosimo e Nancy Endicott N.Y.

ANNESE Virginia Endicott N.Y.

BALDELLI Alfarano Marta Endicott N.Y.

BOCCARDI Giuseppe Endicott N.Y.

BOCCARDI Nancy Endicott N.Y.

CORLINI Camilla Endicott N.Y.

DE CARLO Maria Endicott, N.Y.

DE CARLO Vito Endicott, N.Y.

GIACOVELLI Mary e Patrik Endicott N.Y.

LONGO Anna Endicott N.Y.

LIPPOLIS BERTUCA Frances Endicott, N.Y.

LONGO Antonietta Endicott, N.Y.

LONGO William Endicott N.Y.

MARGARET Georg Endicott N.Y.

MATARRESE DAMATA Caterina Endicott, N.Y.

Mc VONNAN Virginia Elizab. Endicott N.Y.

PADO Cosma John Endicott N.Y.

PALMISANO Caty e Domenico Endicott, N.Y.

RECCHIA PISANI Antonietta Endicott, N.Y.

SALAMIDA Antonietta Endicott, N.Y.

SALEMME Stella Endicott, N.Y.

SERGI Giuseppina Endicott, N.Y.

SPORTELLI Pearl Endicott, N.Y.

#### AUSTRALIA

GIANNANDREA Lina	Drummoyne
------------------	-----------

#### STATI UNITI D'AMERICA

ANNESE Pietro Fair Field N.J.

ANNESE Fedele Fair Field N.J.

CAMPANELLA Joseph Paterson W. N.J.

CONVERTINO Bice e Maria Paterson W. N.J.

CONVERTINO Giuseppe e Anna Paterson W.N.J.

CONVETINO Martino e Nuccia Paterson W.N.J.

DE NOVELLIS Peter Wayne, N.J.

GRASSI Joseph e Joanni Pensilvania

LAMENDOLA Carmen Franklin Lakes N.J.

LORUSSO Alessio Totowa, N.J.

LORUSSO Giovanni e Barbara Totowa, N.J.

LORUSSO Silvano New York

MAGGI Tony W. Paterson N.J.

MANDILLO Phil Fair Lawn N.J.

MONGELLI Vito Giovanni W. Paterson, N.J.

MORELLI Franco e Pina W. Paterson, N.J.

PANIERINO Sante Wieny, N.J.

PEZZOLLA Joseph Totowa, N.J.

PICCOLO Cosimo Miami Flo

RUSCIGNO Mimma e Nino W. Paterson, N.J.

SGOBBA Nicola Totowa, N.J.

SPORTELLI James Syracuse

TURI Anna Miami Flo

VENEZIANO Lucia e Alfonso W. Paterson, N.J.

#### SVIZZERA

MARTELLOTTA Michele Lousanna

MASCIULLI Lorenzo Montana

#### INGHILTERRA

PIEPOLI Vito Modesto Isola di Wight

MARTELLOTTA Michael London

#### ITALIA

ANGIULLI Giovanni Galliate(NO)

CO.E.STRA Srl. Carbonara (BA)

DE VENERE Giammaria Turi (BA)

DI PIETRO Sante Verona

DONGIOVANNI Giammarino Noci (BA)

EFFE EMME Costr. Srl. Locorotondo (BA)

MASTRONARDI Anna Imola (BO)

Offerte raccolte  
dal delegato onorario  
Sante Panierino fu Vito  
New Jersey

ALIA Anna Joseph New Jersey  
 ALLERTON PEST CONTROL Inc. Pine Brook  
 AMERICAN BLAST-CLEAN R. INC. Hawthorne  
 BROWNING Forshey Funeral Home Hawthorne  
 CHARLIE Blood's New Jersey  
 COLUCCI Ristorante e Cafè Haledon  
 COLUCCI Joe New Jersey  
 COLUCCI John New Jersey  
 CORRADORI Joseph Hawthorne  
 DE MARCO AND DE MARCO North Haledon  
 GOFFLE GRILL Restaurant Hawthorne  
 GRAZIANO Edmondo Totowa  
 I.D.M. Medical Gas Co. Wyckoff  
 In Memoria Viola e Giovanni Colucci  
 JIM ALFANO COMPANY, INC. Hawthorne

La ROSA Frank Waldwick  
 MATFAIRE HOME IMPROVEMENT Hawthorne  
 MORSE George W. Paterson  
 PANIERINO Antony Hawthorne  
 PANIERINO Rocco New Jersey  
 PANIERINO Sante fu Vito N. Haledon  
 PANIERINO Vito Hawthorne  
 PANIERINO Tania Hawthorne  
 PANIERINO Tonia Hawthorne  
 PRATER Rose Mary Paterson  
 RAY SAOUD FARMS inc. Saddle Brook  
 SALERNO Peter Wyckoff  
 TAURO Francesco Totowa

**Offerte raccolte  
 dal delegato onorario  
 Vito Piepoli  
 New Jersey**

DOMINGUEZ Emilio e Josefa La Coruna  
 FERRANTE Carmine Totowa  
 FERRANTE Giuseppina Totowa  
 MIRAGLIA Cosima e Alfonso W. Paterson  
 PIEPOLI Gianni Fairfield  
 PIEPOLI Vito Little Falls  
 SANTIAGO Maria e Manuel Little Falls  
 CAMMAROTA Rosanna Little Falls



*Basilica dei santi Cosma e Damiano, 28 settembre 2006  
 Le Autorità Civili, Militari e Religiose con cittadini residenti in Italia e all'estero.*

# Comitato organizzatore

ARCIPRETE	don Giovanni Battista Martellotta
PRESIDENTE	Nino Salamida
TESORIERE	Domenico Simonelli
CONTABILITÀ	Leonardo De Giorgio
SEGRETERIA	Lorenzo Pugliese, Francesco Sportelli
ORGANIZZAZIONE	Cosmo Di Dio, Martino Caroli
REVISORI DEI CONTI	Modesto Panaro, Francesco Lacatena, Vincenzo Veneziano

CONSIGLIERI	Cosmo Angelini	Paolo Martellotta	Salvatore Pignatelli
	Franco Annese	Ciro Mastrangelo	Giuseppe Piepoli
	Sandro Bergamo	Mimma Mongelli	Domenico Pugliese
	Vitantonio Bruno	Antonio Palasciano	Vito Pugliese
	Luigi Conserva	Angelo Palmisani	Antonio Recchia
	Cosimo Girolamo	Giacomo Palmisano	Nicola Salamida
	Michele Girolamo	Rosa Palasciano	Mario Terrafino
	Giuseppe Lacatena	Vito Palmisano	Giovanni Veccaro
	Mario Laneve	Martino Perta	

ORGANIZZAZIONE CAVALIERI DEI SANTI MEDICI	Giuseppe Gigante, Leonardo Miraglia, Giacomo Palmisano, Lorenzo Pugliese, Nicola Sabatelli
COORDINAMENTO FUOCHI PIROTECNICI	Vito Pugliese, Paolo Martellotta
ORGANIZZAZIONE PORTATORI DI CERI	Servizio d'accoglienza della Basilica
SERVIZI DI ASSISTENZA LOGISTICA	Servizio Emergenza Radio - Alberobello
COLLABORATORI	Leonardo De Carlo, Nicola Nisi, Domenico De Carlo, Giovanni Contento

## Delegati onorari

### STATI UNITI D'AMERICA

Maria De Carlo - Endicot, N.Y.  
Vito De Carlo - Endicot, N.Y.  
Carmen Ferrante - Totowa Boro, N.J.  
Alessio Lorusso - Totowa Boro, N.J.  
Sante Minerva - Totowa Boro, N.J.  
Sante Panierino - North Haledon, N.J.  
Joseph Pezzolla - Totowa, N.J.  
Vito Piepoli - Little Falls, N.J.

### ARGENTINA

Mario D'Oria - San Justo  
José Filomeno - V. Florencio

### ITALIA

Stefano Campanella - Verona  
Armando Caroli - Fasano (BR)  
Francesco Cisternino - Locorotondo (BA)  
Carmine Console - Putignano (BA)  
Giammaria Di Venere - Turi (BA)  
Francesco Ferulli - Noci (BA)  
Francesco Lerario - Martina Franca (TA)  
Angelo Martellotta - Monopoli (BA)  
Guido Petrelli - Montemesola (TA)

### Il Comitato ringrazia per la collaborazione e l'assistenza:

- l'Amministrazione Comunale;
- il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Municipale, il Comando Stazione Forestale;
- l'istituto "La Vigilante" di Armando Caporaso;
- i dirigenti e i funzionari dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio P.S. del Comune;
- gli operatori ecologici e la ditta TRA.DE.CO;
- la Federazione Commercio e Turismo; l'Associazione Turistica "PRO LOCO"
- il centro comunale dell'Unione Prov. Sindacati Artigiani;
- l'ing. Luca Lo Re per l'assistenza relativa alla pubblica illuminazione;
- l'ing. Angelo Domenico Perrini per il collaudo dell'impianto di illuminazione artistica;
- Domenico Masi per la disponibilità del sito di accensione dei fuochi pirotecnici;
- *Fotografia Annese - Studio Fotografico* Giannini G.
- l'agenzia "La Mariflora" di D. Annese per l'arredo floreale del palco;
- la ditta Michele Polignano - Vivai per l'arredo verde intorno alla cassarmonica;
- Giuliana Perrini e Lucrezia De Biase, "La Floreale" di Angelini e Livia Greco per l'addobbo floreale dei simulacri.

fu l'occasione per introdurre tra i soci la devozione ai Santi Medici, il cui culto era già molto diffuso nella Puglia. L'iniziativa ebbe successo. Infatti crebbe a dismisura il numero degli associati tanto da fissare il numero chiuso a non oltre 200 per gli uomini e 200 per le donne. Gli amministratori del tempo decisero allora per gratitudine di realizzare due statue di legno affidando l'esecuzione allo scultore Nicola Gelli, canonico del capitolo metropolitano barese. Nel 1856 le statue furono benedette e nel 1871 furono impreziosite con stivaletti in argento. Le reliquie, autentiche da due decreti del vescovo del tempo Ernesto Gazzella, nel 1891 e 1892, sono collocate ai piedi delle immagini ed esposte alla venerazione dei fedeli. L'iconografia dei Santi Medici qui venerati è ispirata a quella dei santi venerati a Bitonto. I santi medici figurano anche nel mosaico trinitario che troneggia nell'abside della chiesa a loro dedicata.

**VALENZANO DI BARI** I Santi Medici sono venerati nella chiesa dei Frati francescani di Santa Maria di san Luca, costruita nel 1600. Le statue sono di gesso, custodite nella nicchia, databile all'inizio del secolo scorso, dono delle famiglie Cimmaristi e Colangelo. L'abbigliamento è ispirato a quello dei santi di Bitonto: tunica bianca con ampio mantello rosso e verde. In mano la palma del martirio e un'ampolla ovale.

**CARBONARA DI BARI** In questo paese le statue non sono custodite e venerate in una chiesa, ma in una cappella adiacente alla casa dei coniugi Teresa Luisi e Francesco Saverio De Matteo, in via Isonzo, 6. Costoro nel 1988 acquistarono la casa e la cappella dal figlio di Luigi Partipilo, nativo di Carbonara, ma emigrato in America. Costui, dopo aver ottenuto per intercessione dei Santi Medici la guarigione, venne in Italia e commissionò presso uno scultore di Lecce le due statue come gesto di gratitudine e di riconoscenza. Esse sono datate 1962. Il 30 agosto del 1966 trasferì le due immagini nella cappella costruita adiacente alla sua casa.

Quanti passano per via Isonzo a piedi o in auto, anziani, giovani, bambini, drogati, rivolgono uno sguardo, una preghiera ai Santi Medici. È tradizione che gli sposi, dopo la cerimonia in chiesa, si recano alla cappella dei Santi Medici per chiedere la loro benedizione.

**ALTAMURA** Le statue sono in cartapesta, opera di un ignoto cartapestaio salentino del 1885 e si trovano nella chiesa di Santa Maria della Consolazione. I santi hanno l'aspetto molto giovane, la tunica bianca e il mantello rosso e verde. Cosma ha in mano l'ampolla a forma di calice, Damiano il libro della Sacra Scrittura. Nel 1950 furono restaurate le statue e per l'occasione fu eretto un altare marmoreo di stile neogotico.

Il 26 settembre al mattino si celebra la messa solenne presieduta dal vescovo e nel pomeriggio le statue sono devotamente portate su carro tirato a mano dai giovani.

**NOCI** La festa dei santi Medici si celebra la seconda domenica di ottobre insieme alla festa della Madonna del Rosario. Nella chiesa di san Domenico si trovano le due statue in cartapesta e gesso, databili all'inizio del secolo



Cosma e Damiano  
venerati in Fasano.



SS. MEDICI COSMA E DAMIANO  
che si venerano nel Monastero delle  
Suore Crocifisse di Gesù Sacramentato  
in Conversano (Bari)



*Cosma e Damiano*  
Polignano a Mare



SANTI COSMA e DAMIANO  
CHI SI VENERANO IN LATERIA (LZ)

scorso. Sono state donate dalla famiglia Lenti, benefattrice anche del monastero benedettino della Madonna della Scala. Le statue sono state molte volte oggetto di furti per cui, dopo il restauro di 10 anni fa, sono ora custodite in una nicchia blindata. Esse sono state sostituite da altre due statue in legno del tutto simili a quelle di Alberobello, donate da Oronzo Nardulli, e sfilano in processione insieme con la statua della Madonna del Rosario. La tradizione vuole che i Nocesi devoti dei Santi Medici, a mezzanotte del 26 settembre a piedi si recano ad Alberobello per rendere omaggio ai Santi, partecipando alla prima messa mattutina delle ore 4,00 del 27.

Concludo con il mio paese nativo:

GRAVINA IN PUGLIA All'inizio del secolo i santi erano venerati nella chiesa di santa Cecilia in cui c'era un quadro ovale con l'immagine dei due fratelli. Verso la fine degli anni Cinquanta la chiesa fu chiusa al pubblico perché divenuta fatiscente e la parrocchia si trasferì in quella di san Nicola con il culto dei Santi Medici che venne incrementato dopo l'acquisto di due statue in legno della scuola di Ortisei nel 1970.



Maria SS<sup>ma</sup> del Rosario  
 Santi Medici  
 Cosma e Damiano  
 Noci

L'iconografia è identica a quella delle statue di Bitonto; aspetto giovanile con capelli lunghi; al collo il medaglione, segno della loro battaglia combattuta per il Signore, in mano la palma del martirio e le ampolle dei medicinali. Fu il vescovo Teodoro di Ciro a definire i Santi Medici "Illustri atleti e generosi martiri", veri campioni della fede.

A far crescere la devozione ai Santi Medici fu la guarigione del vice parroco don Michele Paternoster, ottenuta per la loro intercessione. Ho ascoltato la testimonianza di don Michele. Il 12 luglio del 1969, in seguito ad un grave incidente stradale, egli stette in coma per 30 giorni. Il dott. Brienza, primario della sala di rianimazione di Bari, ritenne subito grave il caso e disse ai familiari che solo un miracolo poteva salvarlo. "Affidatevi a qualche santo in paradiso". Il parroco don Michele Colangelo invitò allora tutti i parrocchiani e, in particolare, i giovani, a pregare i Santi Medici per ottenere la guarigione del giovane sacerdote. Con fervore e con la ferma fiducia di essere esauditi si incominciò la novena di preghiera. Al termine del novenario, il sacerdote uscì dal coma e si gridò al miracolo. Don Michele Paternoster, oggi parroco della parrocchia di san Matteo, ricorda che, quando si recava nella casa per la benedizione pasquale, vedeva in ogni camera da letto il quadro dei Santi Medici, segno e testimonianza della devozione popolare dei gravinesi.

Certamente in questo mio breve viaggio in Puglia non ho potuto raggiungere e, quindi, prendere in considerazione tutti i paesi nei quali è radicato il culto dei Santi Medici.

I Santi Medici sono amati, onorati e venerati sia in Oriente sia in Occidente, non solo dal popolo bisognoso di salute fisica e spirituale, ma anche dai teologi cristiani e ortodossi che si prodigano per l'unità delle Chiese sorelle.



Immagine dei gloriosi martiri  
 SS. COSIMO E DAMIANO  
 che si venerano nella Parrocchia di  
 S. MICHELE ARCANGELO in Castellaneta

Nella navata sinistra della chiesa c'è la custodia con le immagini dei santi medici Cosma e Damiano. Su un leggio è aperto un registro su cui molti scrivono qualcosa e appongono la firma. La prima pagina è del 17 agosto 2006; in un anno troviamo un prezioso contributo di confidenze e di catechesi.

## **Pensieri in libertà**

di Mario Contento

L'esperienza cristiana porta a questa certezza: la fede e la vita quotidiana si intrecciano e si ricompongono, mentre Dio e i Santi accompagnano la vita umana nei momenti di prova e anche di gioia.

Entrando in chiesa, la gente si ferma, formula preghiere di semplicità, accompagna da sguardi e attenzione a Dio e ai Santi Medici, mentre chiede protezione e ringrazia per aiuti e interventi miracolosi.

Quanta tenerezza, sincerità e fiducia esprimono gli scritti di adulti, di giovani e anche di bambini...

Per ricavare un valido beneficio da ogni pagina seguiamo questa sintesi:  
Stile e luoghi di provenienza.

Gli scritti seguono la forma di familiarità, immediatezza e spontaneità; non manca qualche errore di grammatica.

I fedeli che scrivono vengono da ogni regione d'Italia, da varie nazioni d'Europa (Olanda, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Spagna, Francia, Austria, Svezia) e anche da luoghi più lontani come l'Australia, il Giappone, il Venezuela e gli Stati Uniti.

Da ricordare anche alcuni gruppi di cattolici ortodossi della Serbia e della Russia (San Pietroburgo), accompagnati da autorità religiose.

I pensieri si possono dividere così: ringraziamento, richiesta di guarigione, di protezione e altre particolari intenzioni.

Ringraziamento.

Il ringraziamento religioso è uno degli aspetti della preghiera; si inserisce nel rapporto tra Dio e l'uomo perché Dio, attraverso i Santi e la Madonna, si rivela come dono che trasforma la vita. Su questo fondamentale elemento si basano gli scritti in molte pagine del registro. Infatti, si ringrazia per qualche grazia ricevuta, per il superamento della malattia dopo una buona riuscita di intervento chirurgico.

Ecco alcuni esempi: "La mia sorella ha sconfitto il male; san Cosma e san Damiano, grazie per aver ascoltato le nostre preghiere". Ancora "Vengo da lontano, da Padova, ogni anno perché, grazie a Voi, avete guarito e curato quattro persone. Grazie!"

"La grazia da me richiesta è stata esaudita, sono guarito. Grazie!" E, infine, questa testimonianza: "Mio marito è salvo dopo l'intervento del 21.12.06.



Siete stati voi; grazie! Venire ad Alberobello è sempre bellissimo! Primo per trovare voi, grandi Santi Medici e poi per la bellezza dei trulli. Proteggete la mia famiglia, vi vogliamo bene.”

Richiesta di guarigione.

Tra le esperienze di ogni vita umana troviamo il dolore, che si manifesta attraverso l'indebolimento della salute, le malattie psichiche e ogni diminuzione dell'essere e delle attività. Il dolore è personale e viene percepito come tale.

Partendo da queste precisazioni, accostiamoci ad alcune richieste di grazia e una valida comunicazione di vita di un giovane. “Guarisci mia figlia, falla uscire da quel buco nero della depressione. Grazie!”

“Proteggici dalle brutte malattie, allontana i mali fisici anche quelli dello spirito.”

Di seguito altri tre spunti: “Fatemi una grazia agli occhi.” “Fatemi guarire da un tumore.” “Sono in pena, assistetemi nel sorriso e nel pianto...”

E, infine, un giovane, che si firma Peppe '80, ci lascia questa preziosa paginetta: “Ho scoperto che il dolore della malattia può essere la forza per cambiare, per farci apprezzare le cose che ci accadono, la forza di farci capire che la fisicità dell'uomo ha un limite e che, quindi, è un altro il senso della vita. Ricercare il senso della vita e perseguirlo è la vita stessa. Sono però fragile anch'io e non sempre il dolore della malattia è forza, spesso è timore. Questa è, quindi, la mia preghiera: aiutatemi, san Cosmo e san Damiano ad affrontare i momenti di sconforto. Mi è stato insegnato che la preghiera non deve essere soggettiva; infatti c'è tanta gente che ha sofferenze più grandi delle mie. Per questo è giusto pensare a loro e fare qualcosa per loro. Grazie per la pazienza...”

Protezione.

Ricorrente in ogni pagina è la richiesta di protezione per sé, per la famiglia, per i figli.

In vista poi del matrimonio si chiede anche assistenza e discernimento. Questi alcuni esempi: “Che la nuova famiglia stia sempre bene.” “Che il mio ragazzo mi accompagni per tutta la vita e mi rispetti.”

Prima della firma Michele e Carmen scrivono: “Grazie per il dono del fidanzamento; aspettateci all'altare, stiamo arrivando...” Non meno simpatica è questa confidenza di Rosa: “Fra due mesi io e Dino formeremo una famiglia. La affido alla vostra guida; aiutateci ad affrontare i tanti pro-



Processione (1° ottobre 2006) - Gli ammalati dell'Istituto San Raffaele bacia-no le sacre reliquie

Processione (1° ottobre 2006) - Rientro delle statue





blemi con fede cristiana; abbiamo bisogno di voi. Inoltre, riempite il vuoto che lascerò nella mia famiglia, soprattutto aiutate mia madre. Fateci stare bene in salute e lo stesso fate per la gente che ha bisogno. Confidiamo in Voi.”

Richieste particolari.

Nei primi giorni dell'anno nuovo, il 2007, molti chiedono pace per il mondo, gioia e salute per tutti.

I bambini e i ragazzi scrivono pensieri di preghiera per i familiari (soprattutto per i nonni) e promettono impegno e bontà.

Uno scrive: “Fa che io faccia il bravo”. In un angolo della pagina, sotto un cuoricino disegnato c'è scritto: “T.V.B. [ti voglio bene] Gesù; tuo Paolo.”

Giovani universitari di Brescia, al terzo anno di Medicina chiedono il patrocinio dei Santi Medici affinché possano diventare anche loro autentici servi dei sofferenti, poichè nei sofferenti c'è il volto di Cristo.

Qualche pagina dopo troviamo un pensiero simile: “Voglio diventare medico per aiutare gli ammalati; aiutatemi, cari Santi Medici.”

Particolare anche questa richiesta: “Fatemi avere il permesso di soggiorno. Voglio vivere tranquillamente in questo paese meraviglioso. Aman, Anna dalla Russia.”

Avviandoci alla conclusione, annotiamo questi ultimi pensieri in libertà.

“Carissimi Santi Medici vi affido la mia preghiera di avere presto un bambino, esauditemi e verrò a ringraziarvi.” “Santi Cosma e Damiano aiutatemi a capire quello che è giusto fare della mia vita, se diventare suora o no.”

Grande confidenza in quest'ultimo pensiero: “La nostra preghiera so che vi è giunta e so anche che da lassù ci aiuterete; ho fede e credo nei miracoli.”

Processione (1° ottobre 2006) - Sosta in piazza Curri in attesa della benedizione



Miracolo è una parola che fa capolino ogni tanto nelle pagine di questo particolare registro di chiesa, situato accanto alle immagini dei Santi Cosma e Damiano. Sappiamo tutti che è un evento eccezionale il miracolo e che la persona in preghiera resta pronta a riceverlo, mentre con partecipata emozione corre a ringraziare Dio, la Madonna e i Santi.

Intanto questi scritti aiutano a penetrare i fatti, a entrare nella loro bellezza nascosta o nelle piaghe di sofferenza.

Da Berna, la testimonianza del dr. François Ledermann, l'omaggio reso in Parigi il 20 giugno presso la Società di Storia della Farmacia, per onorare con altri la memoria del piú grande studioso dei Santi Medici, con il quale ha avuto una fraterna collaborazione non certamente dimenticabile.

## Il ricordo di un maestro di vita Omaggio a Pierre Julien

di François Ledermann

I miei legami con Pierre Julien risalgono a piú di 30 anni fa, quando appena laureato in Farmacia, sentii il desiderio di indirizzarmi verso la Storia della Farmacia e di preparare una tesi di dottorato. Siccome in quel periodo non era possibile realizzarla nella Svizzera, cercai alcuni contatti in Parigi e i primi li ebbi con Pierre.

Qualche anno dopo, nel 1979, a Basilea al Congresso Internazionale della Storia della Farmacia ci incontrammo per la prima volta e da quel momento iniziò una lunga amicizia. Un'amicizia fatta di incontri a Parigi, spesso in casa sua; così a Berna, in casa mia; soprattutto durante le numerosissime riunioni di Storia della farmacia, un po' dappertutto in Europa. Questo, dunque, il posto di Pierre Julien, il suo ruolo mondiale nella Storia della Farmacia e, oggi, a Lui vorrei consacrare questo breve omaggio.

### La società e i congressi

Pierre Julien, chiunque lo sa, era un grande viaggiatore, un ardente frequentatore di musei, di mostre, di monumenti religiosi, andando alla ricerca di curiosità, spesso per le sue tante collezioni. Egli ha frequentato ugualmente in modo attivo i congressi della Storia della Farmacia. Era fiero di non essere mai mancato, dopo quello di Londra del 1965, ad alcun congresso internazionale. Egli apprezzava ancor piú le riunioni nazionali o regionali, dove la sua presenza, i suoi interventi, le sue relazioni erano sempre tenuti in molta considerazione.

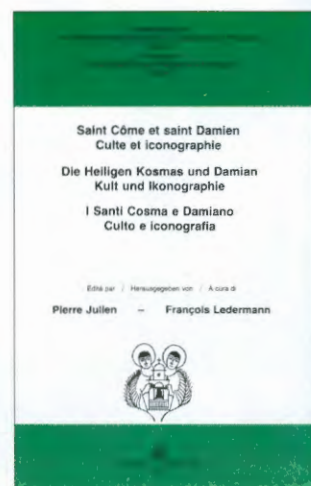
A livello internazionale, Pierre Julien è stato membro del *Consiglio della Società Internazionale della Storia della Farmacia* nel cui interno ha avuto un ruolo prevalente; questa società, l'*IGGP*, che si usava chiamare per le sue iniziali tedesche, allora era capeggiata dagli storici della Farmacia dell'area linguistica tedesca. Era a livello delle società nazionali e dei loro membri che i contatti, come ho detto innanzi, erano piú calorosi.

La Società rumena lo nominò membro d'onore. Egli andò piú volte in Romania e intratteneva con molti colleghi rumeni legami di profonda amicizia.

Con l'Italia, non mancò che raramente al Congresso nazionale. L'*Accademia Italiana di Storia della Farmacia* gli conferì la *Médaille Conci* e lo nominò membro d'onore. Dalla Germania, di cui comprendeva bene la lingua e apprezzava la cultura, la *Società Tedesca di Storia della Farmacia* lo ricompensò, nel 1985, con la targa *Schelenz*.



Castiglioncello (1989) - Pierre Julien e François Ledermann al Congresso dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia



Nel Benelux, dove frequentava assiduamente le riunioni, il *Circolo Benelux di Storia della Farmacia* lo nominò membro d'onore sin dal 1970. Egli è venuto spesso nella Svizzera; la *Società Svizzera della Storia della Farmacia* lo ha ugualmente elevato al rango di membro corrispondente.

Questo piccolo giro non del mondo, ma per lo meno dell'Europa, non sarà completo senza segnalare che Pierre Julien ha ricevuto la prestigiosa *Médaille Urdang*, conferitagli, nel 1981, dall'*Istituto Americano di Storia della Farmacia*, durante la solenne seduta dell'Accademia Internazionale di Storia della Farmacia che si è tenuta quell'anno a Budapest.



Winterttur (1988) - François Ledermann è con Pierre Julien

### L'Accademia

L'occasione di passare a un aspetto successivo, per questo ugualmente nel quadro dell'Accademia Internazionale di Storia della Farmacia, Pierre Julien ha ricoperto un ruolo centrale per gli storici della Farmacia del mondo intero.

Entrato nell'Accademia nel 1972, dal 1981 al 1989 è stato Segretario generale prima di essere nominato Vicepresidente, poi Presidente d'onore nel 1997 al congresso di Stoccolma. Oltre le sedute solenni, è stato colui che ha avviato le colazioni di lavoro in modo da riunire ad ogni congresso internazionale gli accademici in un'atmosfera conviviale, permettendogli scambi di idee.

E soprattutto creando, nel 1983, le *Communications de l'Académie* (una pubblicazione di cui sarà l'editore fino al 2003) che rende conto delle diverse attività dei membri dell'associazione, che a Pierre Julien, mostrando i suoi legami con il mondo intero, la sua possente rete di conoscenze e di amici, gli permettevano due volte l'anno di fare un giro del mondo della Storia della Farmacia.

### Cosma e Damiano

E Cosma e Damiano! La sua passione per i santi protettori dei medici e dei farmacisti, per il loro culto e la loro iconografia, i suoi numerosi lavori sul soggetto (di cui si parla nel suo libro editato nel 1980 presso Louis Parente [n.d.r., Parigi]), le sue conferenze, la sua partecipazione sistematica alle feste popolari il giorno dei santi nell'Italia del Sud, così i suoi numerosi contributi sugli Anàrgiri nella *Revue de l'Histoire de la Pharmacie*, hanno fatto di Lui il maestro indiscusso, ammirato e rispettato per la *cosmo-damianologia mondiale*. La sua attività in questo campo ha generato nuovi amici un po' da tutto il mondo.

Un comune amico, insegnante di Alberobello nelle Puglie, mi scrisse poco dopo la morte di Pierre, che aveva fatto celebrare [nella basilica santuario dei Santi Medici] una messa in suffragio. Alberobello era uno dei luoghi preferiti di Pierre, dove egli aveva l'onore di essere fra i portatori delle statue durante i giorni della festa consacrata a Cosma e a Damiano.



Alberobello, 27 settembre 1989  
Pierre e Françoise Julien durante la festa



Alberobello, 28 settembre 1989  
Pierre Julien è tra i cavalieri

La rivista

Terminerò con il suo ruolo nel dirigere la *Revue de l'Histoire de la Pharmacie*, una pubblicazione di cui ha fatto una piattaforma girevole di informazioni internazionali.

Al corrente di tutto ciò che si pubblica nel mondo, da un'opera sugli ex-libris polacchi ad una targhetta sulle caricature farmaceutiche in America, ne accennava nel *Revue* e, come per le *Communications de l'Académie*, fece approfittare della sua rete eccezionale di amicizie i suoi lettori che apprezzavano la sua immensa cultura e il suo rigore intellettuale.

Il suo umore: una delle figlie mi ha fatto questa osservazione qualche settimana fa, guardando le foto dei congressi, era rimasta stupita di vederci spesso ridendo. Ciò è vero i contatti con Pierre, come d'altra parte con sua moglie Jacqueline, erano molto spesso allegri.

Da tutto ciò deriva che la *Storia della Farmacia* del mondo intero ha perso non solo un uomo appassionato, una memoria, ma ha anche perso un vero genitore, perché penso che per Lui, noi storici della Farmacia, eravamo ugualmente la sua famiglia.



Alberobello, 28 settembre 1991  
Pierre Julien indossa il mantello di cavaliere. La processione non ha luogo a causa della pioggia



Friburgo, 1998 - Ledermann e Julien piacevolmente insieme

Due volte su tre, l'autore dell'articolo ha condiviso, nel 1989 e nel 1991, con Françoise e Pierre Julien le esaltanti emozioni della festa. Il prof. Pierre giungeva da Parigi con sorprendenti promemorie e colmava gli intervalli con escursioni nelle città vicine in cerca di tracce del culto per gli anàrgiri.

## Incontrare Pierre Julien è stata una grande fortuna

di Angelo Martellotta

Di ritorno dal viaggio in Sicilia con la figlia Françoise, docente presso l'Università della Sorbona, Pierre Julien volle conoscere il nostro Santuario. Françoise è stata per molti anni la figliuola che ha accompagnato il padre nei viaggi all'estero alla ricerca dei luoghi di culto per Cosma e Damiano. In Sicilia, insieme, trovarono diverse località in cui i due anàrgiri sono venerati. Risalendo la Calabria e soffermandosi a visitare le chiese con tracce iconografiche, giunsero in Puglia, non poterono tralasciare Alberobello, dove, visitando il santuario, acquistarono il libro *Memorie storiche e il presente nel culto dei Santi Medici ricorrendo il 350° anniversario della devozione alberobellese*, edito nel settembre 1986, nel cui interno era riportato l'indirizzo dell'autore.

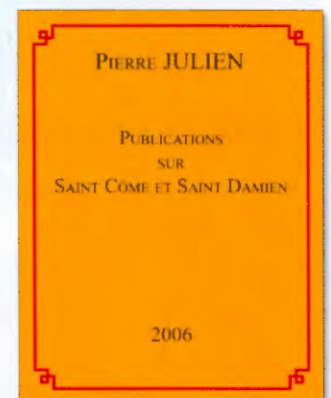
Il 16 novembre 1987, il prof. Pierre, così gli scrisse: *Monsieur, une visite au Sanctuaire des saints Côme et Damien à Alberobello en septembre dernier ma permis d'y acheter votre ouvrage sur l'histoire du culte de ces saints dans votre ville. Son texte et son illustration m'ont vivement intéressé et j'ai apprécié la clarté et la précision historique de votre exposé...* e conferma che si interessava dei Santi Medici in modo profondo e da molto tempo.

L'interesse, come ha scritto in una bella nota biografica Bruno Bonnemain della Società di Storia della Farmacia, nel 1996, e che trova spazio nella 52° edizione del Calendario dei Santi Medici del 2008, fu la profonda amicizia nata con una coppia di coniugi che abitarono nello stesso palazzo di via Gay-Lussac, in Parigi. Si trattava di Jean Dauphin e di sua moglie. Entrambe le famiglie avevano cinque figli. Dauphin era farmacista e titolare del celebre laboratorio di Nicolas Lémery e partecipava attivamente alla vita della Società dei Farmacisti. Fu lui ad attirare Pierre Julien nella sua scia e poiché la società curava una propria rivista a livello internazionale, il prof. Pierre si occupò della rubrica *Parloir aux Curieux*.

Infatti, una raccolta collegata al *II Congresso internazionale sull'iconografia e il culto dei Santi Cosma e Damiano (Mercogliano, 29 settembre-1° ottobre 2006)*, dal titolo *Publications sur saint Côme et saint Damien*, è stata data in omaggio ai partecipanti, è una lista cronologica delle sue tante recensioni, segnalazioni e pubblicazioni, dal 1958 al 2006, nella *Rivista della Storia della Farmacia*, per la quale egli iniziò a segnalare (1958) una statua di san Cosma nel museo di Sait-Jean d'Angers (XVI sec.), *des médecins Les Brindeaux à Notre-Dame de Frenay-sur Sarthe*, il mosaico della basilica di Roma (IV sec.) dove i santi sono sprovvisti degli attributi della medicina. D'allora, instancabilmente, ha pensato ad un solo obiettivo, certamente per



Alberobello, 27 settembre 1989  
Pierre Julien è davanti allo stando dei nostri Santi



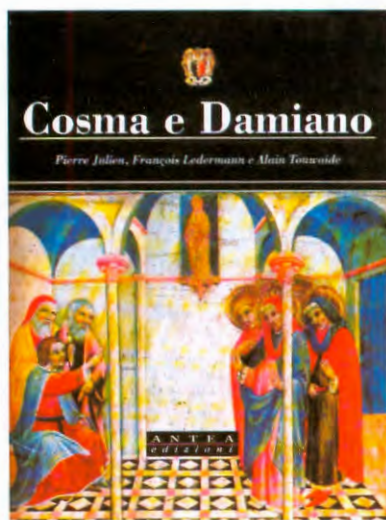
Repertorio cronologico (1958 - 2006) delle pubblicazioni di Pierre Julien



Francesco Lippi, Madonna in trono con i santi Francesco, Cosma, Damiano e Antonio di Padova, 1445, Galleria degli Uffizi, Firenze



Sandro Botticelli, Madonna in trono con il Bambino e i santi Maddalena, Caterina d'Alessandria, Giovanni Battista, Francesco, Cosma e Damiano, 1470, Galleria degli Uffizi, Firenze



devozione personale, attendere ad uno studio onnicomprensivo del culto e dell'iconografia di Cosma e Damiano nel mondo. Lo ha fatto con grandi capacità da stupirmi e ha stupito tutti quegli studiosi venuti dopo di lui che con grande attenzione, ancora oggi, non hanno smesso di amare i due gemelli; sono stati molteplici, negli interventi dei congressisti in Mercogliano, i riferimenti ai suoi studi. Di qui l'interesse a venire in Italia, dove nel 1966 si occupò dell'iconografia e degli attributi medico-farmaceutici dei santi Cosma e Damiano in Piemonte. Elen-care i suoi viaggi diventerebbe difficile, come difficile sarebbe tentare quelli in Europa e fuori di essa. Ovunque ha collezionato riferimenti ai due anàrgiri. Tutte le grandi opere di artisti italiani sono state da lui osservate, a partire dal Beato Angelico a Francesco Lippi, da Sandro Botticelli a Giorgio Vasari, da Bernardino Poccetti a Francesco Ubertini; per gli addetti ai lavori questi grandi artisti hanno riportato nelle proprie arti figurative momenti della vita dei Santi Medici.

Stesso identico interesse ha suscitato in coloro con cui è entrato in contatto. Ne sono stato anch'io avvinto. Nella *Revue d'Histoire de la Pharmacie* (d'ora in poi RHP) non sono mancati i riferimenti alla nostra Rivista *La Festa*, a partire dal 2001, ovverosia la nostra città è stata sempre presente negli articoli, nelle recensioni e finanche nei volumi. Nel volume *Cosma e Damiano*, di cui è stato coautore con François Ledermann e Alain Touwaide (Ed. Antea, 1993) ecco cosa dice: "Per quanto riguarda le processioni, ci vorrebbero pagine e pagine per rievocare la vibrante attesa della folla prima dell'uscita delle sacre immagini dalla porta del santuario; la comparsa delle statue, fra scrosci di applausi; la loro sosta di fronte all'insieme dei fedeli; l'intervento dei portatori; la partenza del corteo; il loro incedere al di sopra delle teste; i gesti di venerazione nei confronti delle statue durante tutto lo snodarsi del percorso; il magico effetto delle file di ceri che serpeggiano nel buio, quando la processione si svolge di notte, l'intorciata di Alberobello; l'esposizione finale dei santi al fervore del popolo, prima di riprendere il loro posto in chiesa; il disordinato affollarsi dei devoti desiderosi di accompagnarli da vicino in quest'ultima tappa... I portatori delle statue, chiamati cavalieri, sono vestiti di un mantello e recano sul petto un medaglione con il ritratto dei due santi. Lo stesso è indossato dagli uomini e dalle donne che, disposti in due file laterali, costeggiano la testa della processione. Durante il percorso le statue sono attorniate dal clero della città, spesso rinforzato dal vescovo della diocesi, dalle autorità civili e dalla polizia municipale, da una fanfara (che talvolta intona sorprendenti arie profane), dalle delegazioni di altre parrocchie, dalla folla di pellegrini". Quando lessi per la prima volta che le bande che seguono le processioni intonano arie profane, risi di buon cuore, ho verificato, dando ragione all'Autore, sono quasi sempre motivi d'estrazione popolare spagnola.

L'opera più bella scritta da Pierre Julien è senza dubbio *Saint Côme et Saint Damien patrons des médecins chirurgiens et pharmaciens*, edita da Louis Pariente in Parigi nel 1980, un'opera in lingua francese,

illustrata da Alvaro Garzon, e che in modo semplice narra la vita e i miracoli *des Frères Jumeaux*. La copertina è telata ed è di colore rosso per indicare il sangue dei martiri, mentre il titolo è in oro, esaltazione e gloria. Non credete voi che alla morte di Pierre, Cosma e Damiano, magnificati come non mai da un mortale, non abbiano prelevato la Sua Anima e portata con loro in Paradiso per presentarla al Signore? Un uomo così grande merita un posto altrettanto grande nel Regno dei Cieli.

Grazie a lui, a livello internazionale, si è anche parlato di Alberobello “*Au pays des trulli*” (RHP, tomo XLII, 1995; tomo XLIX, 2001; tomo L, 2002; tomo LIII, 2005) delle pubblicazioni sui Santi Medici di Alberobello, della Rivista *La Festa*, dei calendari, delle immaginette, delle brochure, dei manifesti murali e naturalmente dei resoconti sulla festa.

A proposito della nostra rivista *La Festa... 2005*, scrive: *Très belle publication. Mon ex-libris et les autres représentations du miracle de la transplantation sont bien mis en valeur. Mais j'aime beaucoup aussi les dessins en couleur des enfants des écoles d'Alberobello et alentours...* (3 settembre 2005). Il 3 dicembre, ribadisce: *la Festa... 2005 à la présentation si élégante et au contenu original, où j'aime beaucoup les dessins d'enfants* e continua a manifestare con gioia, naturalmente nella sua lingua, “l’aver ricevuto la lettera e tutto ciò che l’accompagnava che l’ha tenuto occupato nell’ultimo mese; il grande manifesto, sempre impressionante per le sue dimensioni; il grande calendario, un decano sempre giovane, che si porta bene; le cartoline con gli annulli per il suo cinquantesimo anniversario; la medaglia dei cavalieri; le nuove piccole immagini pie, stampate con il titolo di Basilica; il piccolo calendario tascabile; l’eccellente pacchetto di cartoline... Che attività! Che lavoro tutto ciò rappresenta! Non conosco nessun luogo dove il ricordo e il culto dei nostri santi siano così bene presentati... Caro Angelo, dal profondo del cuore vi dico una volta di più un grande, grandissimo grazie. Voi siete il più fedele e il più attento degli amici. Non potrò mai manifestarvi abbastanza quanto grande sia la riconoscenza per voi...”

Quando, dopo parecchi mesi ricevetti le cartoline con gli annulli della chiesa dei Santi Medici di Taranto, che espressamente don Michele volle consegnarmi di persona e che gli inviai, il 1° aprile 2006, mi scrive “Che meravigliosa sorpresa. È quasi un miracolo. In ogni caso, un bellissimo regalo per la Pasqua” e aggiunge: “Non bisogna mai disperare”. Lui così sempre attento a tutto quello che nel mondo accadeva intorno al suo Cosma e al suo Damiano e da Parigi mi informava di particolari annulli nel Sud Italia. Come non accontentarlo! Come mi sono arricchito grazie anche a Lui.

Nell’ultima sua lettera, 13 gennaio 2007, con cui si chiude per sempre il nostro epistolario (1987-2007), egli ricordando le due volte in cui, qui, ci siamo incontrati, ribadisce: *Les moments passés à Alberobello sont parmi les meilleurs de ma vie...*

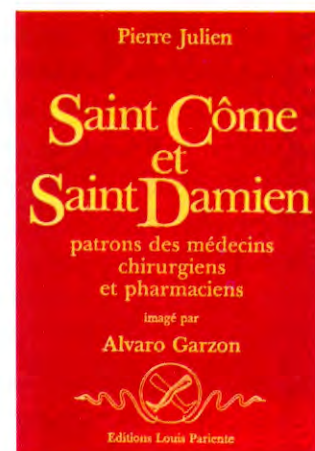
Questa lettera, *Caro Pierre*, non è l’ultima, ma una delle tante, dove con molteplici e benevoli espressioni ha parlato della mia Alberobello, del santuario e di tutto ciò che gli Alberobellesi hanno rappresentato nel suo immenso e generoso animo durante i congressi, i convegni, nelle riviste. *Vale, Pierre! Addio, Maestro!*



Alberobello (1989) - Sala consiliare



Alberobello (1989) - Peppuccio Boccardi intrattiene in piacevole colloquio



Tra la fine di settembre e ottobre scorsi, in Mercogliano (AV), si è svolto il *II Congresso internazionale sui santi Cosma e Damiano*. Esperti dal mondo si sono incontrati per l'appuntamento biennale per parlare esclusivamente degli anàrgiri e per fornire nuovi spunti per studi che non si ritengono conclusi, nonostante l'apporto generoso di tanti studiosi disseminati nell'universo.

## **Di tutto di piú su Cosma e Damiano**

di Angelo Martellotta

Partecipare ad un congresso e sentir parlare esclusivamente dei santi Cosma e Damiano da tanti e vari punti di vista, sebbene sei dentro da molto per studi che non si interrompono, a conclusione della prima giornata ti senti d'essere un granellino di sabbia di fronte a coloro che da sempre seguono a 360° gli aspetti biobibliografici dei due martiri del IV secolo.

Tutti gli esperti che hanno preso parte non si sono accavallati nei loro interventi, ma ciascuno, secondo il proprio interesse, ha trattato argomenti di rilievo, impensabili per chi, come noi, vive la vita, a volte monotona, del paese di provincia e si limita a conoscere l'essenziale, fatto di piccole e a volte insignificanti conoscenze; per dirla in breve si sa un po' di tutto, ma a ben vedere non si sa niente.

Il Congresso ha avuto il carattere preminente della scientificità ed è stato sapientemente integrato con itinerari turistici, culturali e religiosi. Tre giorni fantastici organizzati dall'équipe in modo straordinario e seguiti dalla partecipazione di due Alberobellesi, votati ai due Santi anàrgiri.

Il 29 settembre 2006, in san Francesco, una delle cinque chiese dell'antico borgo di Mercogliano, mons. Francesco Marino e don Vitaliano Della Scala hanno celebrato per i congressisti; nel momento dell'omelia hanno rimarcato il messaggio d'amore universale di Cosma e di Damiano. Il vicesindaco, Massimiliano Carullo, ha ricordato Generoso Nevo-la, farmacista per 50 anni e in onore del quale s'è svolto tutto, ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale e ha dato il benvenuto ai partecipanti. I Cavalieri dell'Ordine di Malta e gli aderenti all'Arciconfraternita di Eboli con i loro mantelli hanno dato colore all'antica chiesina. Nella stessa atmosfera serafica hanno preso la parola il dr. François Ledermann, il prof. Wolf Dieter Müller-Jahncke, il dr. D'Ambrosio, il prof. Ferdinando Taddei. Seduto, con accanto la figlia Catherine, era il nostro Pierre Julien, proveniente da Parigi, del quale, incontran-



Mercogliano, 29 settembre - 1° ottobre 2006, Il Congresso Internazionale sull'iconografia e il culto dei Santi Medici

Catherine e Pierre Julien



dolo dopo 15 anni, serberò sempre la dolce pressione d'affetto durante il caloroso abbraccio.

In pullman, i congressisti sono stati condotti a Loreto, a breve distanza da Mercogliano, per la visita ad una delle farmacie piú antiche che si conoscano, accolti da Bianca Corcione, la quale, in modo impareggiabile, ha evidenziato, oltre l'antico "splendore" storico all'interno del monastero, anche i preziosi testi illustrati di medicina e di erboristica, di non facile consultazione.

Nella sala convegni dell'Istituto delle Suore Benedettine di Montevergine, dov'era anche ubicata sin dal 29 luglio la mostra sul culto di Cosma e Damiano, tra cui spiccava in bella mostra il materiale inviato dalla nostra basilica per l'allestimento documentario-fotografico, il gruppo di studiosi e di interessati ha accolto con calorosi applausi i congressisti, i quali si sono succeduti al tavolo delle conferenze secondo l'ordine prestabilito dagli stessi organizzatori.

Il massimo esperto del mondo dell'iconografia su Cosma e Damiano, l'ottantacinquenne Pierre Julien, ha sbalordito tutti, intrattenendo su *Le miracle de la jambe noire vu par les artistes*; tante altre immagini che vanno oltre l'esiguo numero da noi pubblicato nella Rivista *La Festa... 2005*. La molteplicità dei quadri d'autore sul miracolo della gamba nera fa comprendere ancora una volta come il nostro luogo d'origine sia sempre modesto, limitato e non cerca contatti con gli studiosi di altri centri. Per queste ragioni, nel corso del Congresso è stata avanzata la proposta di tenere nella nostra città il *IV Congresso Internazionale su Cosma e Damiano*, dopo il prossimo che si terrà in Eboli, già prenotati. La nostra profferta è stata accolta sulla necessità di riprendere il cammino verso l'unità spirituale che immancabilmente per chi ha fede riconosce.

Alberobello se vuol crescere anche dal punto di vista spirituale deve aprirsi ai grandi fermenti intorno ai suoi Santi patroni e non attendere i semplici e fugaci festeggiamenti che si verificano *semel in anno*. Il processo di costruzione non si esaurisce in pochi giorni, anzi proprio da quelli è opportuno partire per rilanciare la riflessione del ruolo della nostra basilica e sulle prospettive di ritorno del conforto trascendentale nel nostro paese.

Immediatamente dopo l'intervento di Pierre Julien, un altro esperto di chiara fama internazionale, il dr. prof. François Ledermann, coautore con Julien di libri su Cosma e Damiano, ha presentato un vasto panorama bibliografico sui Nostri. L'ampia trattazione ha dimostrato che in tutto il mondo studiosi si confrontano e si scrivono da immemorabile tempo e ne esaltano le prestigiose qualità miracolistiche, la vita e l'attaccamento del popolo orante verso i *fratres geminos*.

La prof.ssa Nina Aldin Thune ha ampiamente dimostrato la presenza di tracce dei santi Cosma e Damiano nella Scandinavia. Ella ha parlato della presenza di chiese in Danimarca, nella Svezia e nella Norvegia.

Piú l'interesse andava avanti, piú si scorgeva che il successivo studioso ti



Congresso - Intervento di Pierre Julien



Congresso - Intervento di François Ledermann



Congresso - Intervento di Nina Aldin Thune

stava dimostrando che non sono solo le chiese, i quadri o i simulacri parlano dei santi, ma c'è anche chi colleziona medaglie, monete, sigilli e gettoni con le raffigurazioni di Cosma e Damiano. Sulla novità ha relazionato Wolf Dieter Müller-Jahncke, professore e medico, che nella proiezione ne ha presentati tanti (dal XVI al XX secolo). In quel momento il pensiero è andato ai nostri portachiavi dati in omaggio ai Cavalieri al termine delle processioni in anni della nostra festa. La raccolta di Müller-Jahncke è inserita nel numero de *La Festa...2007*, e aiuta a comprendere l'interesse che ruota intorno al culto e all'iconografia.

Il dr. Dimitris Kokkinakis, proveniente da Chios (Grecia), l'isola dalle mille chiese, ha suddiviso il suo intervento in quattro momenti, informando che nella sua isola, nell'Egeo orientale, vi sono chiese e monasteri dedicati ai santi Cosma e Damiano; chiese e monasteri che non portano i loro nomi, ma hanno le icone, e dove vi sono luoghi possibili in cui poterle ammirare (ad esempio, l'ospedale dei lebbrosi, fondato dai Genovesi) e rari esemplari sono presso alcune famiglie in collezioni private, oltre le numerose rappresentazioni su cassetine di farmaci o altri strumenti. Una rappresentazione del miracolo della gamba nera, che non rientra nella religione ortodossa, e portata a conoscenza dei congressisti dal dr. Kokkinakis, è quella da lui rinvenuta in una chiesa di Veria (Grecia). L'immagine di Gospodinis Stravos (anno 2000) raffigura Damiano nell'atto del trapianto senza avere in mano alcun attributo, mentre Cosma stringe un cucchiaino e una scatola concava per i medicinali. Su un mobile sono disposti gli strumenti chirurgici, bisturi, pinze, forbici e piccoli recipienti per medicinali.

Molto stimolanti gli interventi delle studiose Grazia Fiore e Catia Pascale, che insieme hanno esposto la loro indagine sul culto per Cosma e Damiano in Irpinia e nel Sannio. Esse si sono soffermate, fornendo cenni storici sui luoghi di culto e sulle statue lignee conservate nelle chiese. La loro documentazione fotografica era circoscritta, attraverso una serie di immagini proiettate, sulla devozione verso i Nostri nella provincia di Avellino, con particolare riferimento a Marzano di Nola (chiesa di san Trifone Martire), a Cervinara (chiesa di san Auditore), ad Altavilla (chiesa dell'Annunziata), a Santi Medici Cosma e Damiano (paese in prov. di Latina), a Terranova di Arpise (chiesa di san Cosma e di san Damiano), a Tocco Claudio (santuario dei santi Cosma e Damiano), a Foglianise e, infine, a Benevento (chiesa di san Damiano).

Si spera che gli atti, preziose attestazioni di ricerche condotte sul territorio, trovino benevola accoglienza tipografica.

Altrettanto affascinante è stato l'argomento trattato dalla dott.ssa Patrizia Catellani sull'abbigliamento dei Nostri Santi nelle rappresentazioni italiane, studio che ha evidenziato come essi non sono stati raffigurati soltanto come medici, ma a seconda delle circostanze gli artisti hanno evidenziato il vestito da speziale, da barbiere o da personaggio politico, si vedano le due tavole di Giorgio Vasari del 1588 dove Cosimo il Vecchio è identificato con san Cosma e Cosimo I con san Damiano. Entrambi reggono un grande libro e la palma



Congresso - Intervento di Wolf Dieter Müller - Jahncke



Congresso - Intervento di Dimitris Kokkinakis



Congresso - Interventi di Grazia Fiore e Catia Pascale

e indossano un lucco, ossia un ampio mantello rosso; solo Cosma sfoggia un berretto in tinta (per saperne di piú sull'abbigliamento dei due santi, cfr. A. Martellotta, *Cosma e Damiano testimoni della Luce*, Ed. Basilica dei santi Cosma e Damiano, Comitato Feste Patronali, Alberobello, 2003, pp. 159 -164).

L'intervento della simpatica priora generale del monastero benedettino di Mercogliano, suor Ildegarde Capone, gravinese, ha spostato l'attenzione dell'uditorio sulla Puglia, in particolare su alcuni centri pugliesi dove forte è il sentimento per i due anàrgiri, Alberobello, Altamura, Bari, Bitonto, Carbonara, Gravina di Puglia, Noci, Oria, Valenzano; la sua relazione è riportata in parte, nella Rivista *La Festa...* 2007.

Le conclusioni della prima giornata sono andate al prof. Giuseppe Salvatore, dirigente di Ricerca dell'Istituto di Sanità, il quale con molto calore, partendo dai rimedi attribuiti a Cosma e a Damiano, essendo un chimico, ha suscitato curiosità partendo dalla tradizione popolare che attribuisce alle piante rimedi curativi. Non è mancata la storia e per essa un elenco di libri antichi, gli antidotari, le farmacopee, il Ricettario fiorentino (1492), gli elenchi ufficiali di farmaci, i prezziari e gli editti. In alternativa alla raccolta di piante spontanee, il relatore ha precisato che nel corso dei secoli erano sorte benevolmente le coltivazioni di piante e ha menzionato l'orto botanico piú antico, l'*hortus simplicium*, dell'Università di Padova (1545). Ha confidato che, per evitare cadute nel mercato invaso da una varietà di prodotti a base di droghe vegetali, sarà piú saggio confidare nella scienza e nella corretta informazione.

Questo quanto è avvenuto nel 1° giorno del Congresso. Nei due giorni successivi sono seguite altre relazioni, anticipate da altrettante gite in pullman alle miniere di zolfo, ai musei e ai monumenti piú significativi di Altavilla Irpina. Il ministro Pecoraro Scanio ha voluto incontrare e salutare i gitanti. La domenica, ultimo giorno, i congressisti hanno visitato Nusco con la sua atmosfera elegante di borgo antico e gli artistici tesori.

Gli ospiti stranieri, a conclusione dei loro interventi pomeridiani, hanno ringraziato in francese, in tedesco, in maltese, in greco, in norvegese e in lingua svizzera gli organizzatori (la dott.ssa Amelia Nevola e i suoi molteplici collaboratori) del *II Congresso internazionale sull'Iconografia e il culto dei santi Cosma e Damiano*. I tre giorni di studio, preparati durante tutto un anno, si sono chiusi con la prospettiva di rivedersi tutti al *III Congresso* (ahimè! Pierre Julien non ci sarà) con l'obiettivo di continuare ad approfondire il ruolo delle nostre radici cristiane attraverso il culto per san Damiano e per san Cosma e per comprendere meglio la nostra realtà culturale, sociologica e politica del nostro tempo. Sarà questo il filo conduttore lungo il quale si snoderà il prossimo convegno?

Congresso - Intervento di madre Ildegarde Capone



Il prof. Tommaso De Russis, appassionato filatelista, cultore di tematica musicale, autore ed editore di numerose pubblicazioni legate al suo hobby, ha piacevolmente segnalato alcuni annulli postali promossi da luoghi di culto per san Cosma e per san Damiano.

Una consistente quantità è andata dispersa a causa di un problema tecnico del computer nel quale era stata archiviata.

## I Santi Medici nella collezione

di Tommaso De Russis

È superfluo affermare che i santi medici Cosma e Damiano sono i più venerati e conosciuti in Italia, specie in Puglia, dove il culto è il più antico (risale all'VIII secolo a motivo delle lotte iconoclaste), e nel mondo dove esistono cappelle, chiese, conventi, monasteri, santuari a Loro dedicati.

Essi sono raffigurati in pitture rupestri, mosaici, disegni, dipinti, sculture lignee e in pietra, xilografie, incisioni, bassorilievi... Inoltre vi sono reliquiari, preghiere, inni, canti, imaginette sacre, ex-voto e finanche alcuni paesi che portano il loro nome. Vengono indetti convegni e forum con la partecipazione di studiosi religiosi e laici e vi sono accurati studi, ricerche e pubblicazioni come, ad esempio, *Cosma e Damiano testimoni della Luce* di Angelo Martellotta di Alberobello.

Pochi, però, sanno che i Santi Medici *mediatori della salute del corpo unitamente a quella dello spirito* sono anche ricordati dalla *Marcofilia*.

La Marcofilia è il collezionismo degli annulli apposti sulla corrispondenza (lettere, cartoline,...) inviata con i servizi di posta. Oltre agli annulli ordinari (timbri) in dotazione agli uffici postali, che riportano la data e la sede dell'affrancatura, si utilizzano anche gli "annulli speciali" (figurati e non) e le "targhette pubblicitarie" o "affrancature meccaniche" che riproducono, con testi e grafica, il tema di manifestazioni e di celebrazioni legato ad eventi di notevole interesse culturale, economico, sportivo, religioso, politico, sociale, e vengono commissionati da istituzioni, associazioni, società, enti vari e privati cittadini. Alla stessa categoria appartengono gli annulli realizzati in occasione di emissioni di francobolli.

Ne presentiamo alcuni, a cominciare da quello richiesto dalla Basilica dei Santi Medici di Alberobello nel 2005, per il "50° anniversario del calendario santi Cosma e Damiano".

Invitiamo coloro che ci leggeranno, in particolar modo i collezionisti di tematica religiosa ed estimatori filatelici, di segnalare o di inviare alla redazione di questa Rivista eventuali altri annulli speciali di loro conoscenza sui Santi Medici.

Ci auguriamo che anche questa mini-collezione tematica, al pari di tutto il contenuto della rivista, raggiunga lo scopo di portare un messaggio di pace, di amore e di speranza nei cuori dei devoti dei santi martiri Cosma e Damiano, nostri avvocati e protettori.



## **Andare ai Santi Medici... nel 2050.**

### **Immagina e racconta come sarà la festa**

### **IX edizione**

Quest'anno i giovani concorrenti di Alberobello, ma anche di Locorotondo e di Martina Franca, non si sono sottratti al fascino di un tema arduo: *Andare ai Santi Medici... nel 2050. Immagina e racconta come sarà la festa.*

I ragazzi hanno prodotto elaborati scritti e grafici in cui le descrizioni sfavillano per ricchezza di particolari fantasiosi, precisione illustrativa e colore narrativo.

I preziosi materiali prodotti saranno raccolti in un CD-Rom a documentare la ricchezza di inventiva e l'abilità tecnica dei giovani autori, nonché la sapiente e attenta discrezione con cui sono stati orientati dai loro insegnanti.

Pubblichiamo i nominativi dei vincitori, dando appuntamento a tutti alla serata del 4 ottobre 2007, giorno del ringraziamento nell'ottava della festa dei santi medici Cosma e Damiano, per la consegna dell'attestato di partecipazione a tutti i concorrenti e la premiazione dei vincitori.

In tutti gli elaborati inviati, sia scritti che grafici, colpisce il segno distintivo del futuro: la presenza di fedeli di ogni razza e cultura..., pare proprio che la più comune aspirazione dei nostri ragazzi sia la convivenza pacifica e concorde tra persone di origine diversa, con la condivisione della festa e la partecipazione concorde ai riti collettivi, dei quali la devozione ai santi Cosma e Damiano appare rappresentativa. È poi singolare che i giovani partecipanti al concorso immaginino se stessi sempre al centro di una famiglia, magari nel ruolo di nonni... Sono questi i due tratti distintivi dei lavori di quest'anno, a suggerire che la devozione o, addirittura, la fede del futuro è nelle mani dei ragazzi di oggi! Per gli adulti un chiaro richiamo alla responsabilità educativa, per i più giovani una bella testimonianza del loro fresco senso di responsabilità..., segno che, ancora una volta, è stato raggiunto l'obiettivo principale che il Comitato si proponeva: tener viva la consapevolezza del valore delle tradizioni e delle certezze che tengono insieme la comunità. Con il ringraziamento e l'incoraggiamento da parte del Comitato e della Commissione ai Dirigenti Scolastici, agli insegnanti, ai genitori e davvero a tutti i giovani concorrenti... avanti tutta verso il decennale!

#### ELENCO PREMIATI 2007

##### SCUOLA ELEMENTARE

<b>Elaborati grafici</b>	<b>1° premio</b>	Miriana Rodio	5° D	G. Marconi - Locorotondo
	<b>2° premio</b>	Elisabetta Montanaro	5° C	G. Marconi - Locorotondo
	<b>3° premio</b>	Francesco Sabatelli	4° B	D. Morea - Alberobello
<b>segnalati</b>	1	Irven Ignazzi	5° B	D. Morea - Alberobello
	2	Tania Corbascio	4° F	P. Trevisani - Alberobello
<b>Elaborati scritti</b>	<b>1° premio</b>	Flavia Pugliese	4° B	D. Morea - Alberobello
	<b>2° premio</b>	M. Rossella Romano	4° B	D. Morea - Alberobello
	<b>3° premio</b>	Emanuela Calella	4° E	La Sorte - Alberobello
<b>Poesia</b>	<b>1° premio</b>	Daniele Saia	4° E	La Sorte - Alberobello
		Maria Celeste Veneziano	5° B	D. Morea - Alberobello
		Giorgia Rotolo	4° C	D. Morea - Alberobello

##### SCUOLA MEDIA

<b>Elaborati grafici</b>	<b>1° premio</b>	Antonello Greco	1° C	L. Tinelli - Alberobello
	<b>2° premio</b>	Sebastiano Geronimo	3° G	Battaglini sez. Carpari Martina F.
	<b>3° premio</b>	Francesco Abbracciavento	1° C	L. Tinelli - Alberobello
	<b>segnalati</b>	1	Palma Calella	2° F
2		Giuseppe De Giorgio	2° G	Battaglini sez. Carpari
3		Marta Di Bello	2° D	L. Tinelli - Alberobello
4		G. Emanuele Girolamo	2° B	L. Tinelli - Alberobello
<b>Elaborati scritti</b>	<b>2° premio</b>	Ida Speciale, Laura Rubino	2° D	Grassi - Martina Franca
	<b>3° premio</b>	Gabriele D'Alanno	3° I	Amedeo d'Aosta - Martina Franca
<b>Ipertesti</b>	<b>1° premio</b>	Vanni Castellana	2° A	Grassi - Martina Franca
	<b>1° premio</b>	Tiziana Perucci	2° G	Grassi - Martina Franca
<b>Poesia</b>	<b>1° premio</b>	Roberta Gasparro	3° G	Grassi - Martina Franca

## NOTIZIE DALLA BASILICA SANTUARIO dei Santi Medici in Alberobello



### Simboli iconografici nella 52ª edizione del calendario dei Santi Medici

Cosma e Damiano che reggono nella mano la palma del martirio potrebbero essere confusi con altri santi.

Quest'anno, per il 2008, tutte le figure mensili qualificano i Santi Medici con gli strumenti professionali. La pinza è abbastanza ricorrente (quasi sempre nella mano destra) ed è complementare alla scatola delle pillole. La scatola delle medicine, presente nei dipinti fiorentini, ovale o quadrangolare, spesso è chiusa, custodisce le pillole (*trochisci*, in lingua greca) di forma rotonda; quando è aperta, è suddivisa in scomparti, due o quattro, in cui si raccolgono le pillole bianche e nere di forma quadrata (*sieppi*, in lingua araba).

Un altro attributo è il *vasetto per gli unguenti* di forma rotonda e alta (è caratteristico delle opere francesi e tedesche).

Ulteriori oggetti sono il *mortaio* per pestare le specialità mediche e la *borsa* che contiene l'occorrente per scrivere o i ferri del mestiere.

Un ennesimo segno iconografico è l'*orinale*, data l'importanza conferita all'esame delle urine sin dal XIII secolo per orientarsi con la diagnosi. Il gesto tipico è quello di sollevare lo strumento in vetro trasparente verso la luce. Quando l'orinale è portato dal medico per il consulto, prende il nome di *matula*.

L'edizione 2009 potrebbe caratterizzarsi per l'abbigliamento tipico dei santi secondo la categoria professionale: medici, farmacisti, barbieri, di cui sono protettori.

L'attrice Claudia Koll è ritornata in Alberobello per incontrare nella basilica i fedeli e i fans che l'anno precedente avevano ascoltato la sua testimonianza di fede e ha ribadito ancora che le è impossibile distaccarsi dal Signore. Oggi

è un'altra Claudia, è una persona nuova che va a messa ogni giorno e conserva l'amore per il proprio lavoro e vive un'umanità diversa. Non ha tirato conclusioni, ma ha elencato i fatti della sua conversione e le azioni poste in essere per aiutare il prossimo. Con la sua candida semplicità ha fatto ancora breccia nell'animo degli Alberobellesi.

Torni ancora, Claudia, in Alberobello!

Un presepe singolare con statue ad altezza d'uomo è stato allestito e diviso in varie scene in più punti della basilica.

Mario Calderaro è l'autore delle statue in cartapesta; si è avvalso della collaborazione di altri parriocchiani per rivestirle secondo la foggia degli antichi abitanti della Palestina. In atteggiamento pensoso vi era anche un soldato romano con corazza.

Il presepe è stato ammirato anche da coloro che hanno visitato il santuario oltre il periodo natalizio e ne hanno apprezzato l'eleganza e l'originalità.

Rinchiuso dal 1940 al 1942 nel campo di concentramento di Alberobello, Charles Abeles, pianista e compositore ebreo, compose in cattività altre sue musiche.

Sulle tracce di una, *Felicità*, nel mese di gennaio, i nipoti, Peter Koppitz e la sua signora, hanno voluto incontrare la detentrica del valzer manoscritto, l'insegnante Maria Rosa Nardone Tauro.

La parrocchia dei

Santi Medici, grazie all'intervento di Francesco Lotoro, docente di musica, pianista e portavoce della Comunità ebraica di Trani, che da anni promuove la raccolta di musiche scritte nei lager, si è fatta promotrice dell'incontro, di cui si sono occupate ampiamente la stampa e le televisioni regionali.

Lo spartito autografato è stato donato dalla signora Maria Rosa al nipote di Abeles, Peter, durante la cerimonia nella sala consiliare.

L'avvenimento, svoltosi il 13 gennaio, ha anticipato di gran lunga le manifestazioni per il giorno della memoria che si celebra il giorno 27.

A seguito del bel rapporto iniziato con il prof. Francesco Lotoro e nello scambio interculturale con gli altri credi religiosi, una delegazione della parrocchia, guidata da don Giovanni Martellotta, il 17 gennaio, ha visitato la sinagoga di Trani ed è stata accolta da uno dei responsabili che ha sottolineato la presenza ebraica nell'omonimo quartiere della città pugliese da tempo immemorabile.

Una lunga e sobria esternazione di come sia stato salvato il passato della comunità ebraica tranese ha affascinato gli ospiti.

• Stima del numero di pellegrini della festa del 2006	270.000
• Stima del numero di partecipanti alla processione mattutina del 27 settembre 2006	7.000
• Stima del numero di partecipanti alla processione serale del 28 settembre 2006	13.000
• Stima del numero di particole somministrate durante la festa del 2006	25.000
• Figurine dei Santi Medici diffuse nel 2006 (stima)	200.000
• Calendari pubblicati e diffusi nel 2006	60.000
• Calendarietti pubblicati e diffusi nel 2006	80.000
• CD Concerto d'organo	40
• Contatti di fedeli residenti in Italia	2.200
• Contatti di fedeli residenti all'estero	650
<i>Dati riferiti al periodo gennaio - dicembre 2006</i>	
• Messe celebrate nell'anno	1300
• Battesimi	48
• Matrimoni	29
• Funerali	52

# Immagini... dall'Argentina (Dora Caforio)



**SANTOS MARTIRES Y MEDICOS  
COSME Y DAMIAN**  
*(ASOCIACION CATOLICA RIACESA)*



**Santos Cosme y Damián**  
Patronos de los médicos y los enfermos  
Pquia. Ntra. Sra. de la Candelaria  
Bahia Blanca 363 Cap. Fed.  
Tel.: 4636-1825

